| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 16 — | 8.50 | 4.50 | 34 — | 17.50 | 9 — |
| [illegible] | 5 — | 2.50 | — — | 10 — | 5 — | — — |
| [illegible] | 5 — | 2.50 | — — | 8 — | 4 — | — — |
| [illegible] | 20 — | 10.50 | 5.50 | 42 — | 22 — | 11.50 |
| [illegible] | 20 — | 10.50 | 5.50 | 41 — | 21 — | 11 — |
| [illegible] | 24 — | 12.50 | 6.50 | 50 — | 25.50 | 13 — |
| [illegible] | 9 — | 4.50 | — — | 12 — | 3.50 | — — |

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia [illegible] | Direzione e Amministrazione Via Milano [illegible] — ROMA

# LA TRIBUNA

Pubblicità commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali* pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari*: L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca*: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, [illegible] e sue Succursali.

Anno XXXIV **QUARTA EDIZIONE** Lunedì 11 Dicembre 1916 ROMA Lunedì 11 Dicembre 1916 **QUARTA EDIZIONE** Num. 344

# LA QUADRUPLICE PER L'INTENSIFICAZIONE DELLA SUA GUERRA

## LA NOSTRA GUERRA

### COMUNICATO DI STASERA

### Malgrado il mal tempo l'attività delle artiglierie perdura.

**COMANDO SUPREMO, 10 Dicembre 1916.**

**L'attività delle artiglierie, ostacolata nelle zone montuose da abbondanti nevicate, si mantenne anche ieri più intensa nella zona a oriente di GORIZIA e sul CARSO.**

**CADORNA.**

## Una giornata sul Carso

### (dal nostro inviato speciale al fronte)

*QUARTIERE GENERALE, 8.*

### Monfalcone

Giungiamo nella piazza di Monfalcone mentre un obice austriaco scava in un angolo una buca profonda.

La città è senza respiro. Nel suo cielo gli scoppi delle granate lasciano continuamente ciuffi di nuvole bianche venate di azzurro purissimo; le sue case sono segnate dalla violenza; la gente cammina rasentando i muri quasi per proteggersi; ad ogni colpo, ad ogni turbine d'aria si cerca vicino, con lo sguardo, il danno o la vittima. nessuno — tranne i soldati che ormai hanno familiare la morte e l'hanno vinta col loro noncurante disprezzo — osa avventurarsi per le vie che oggi il sole ha illuminato per breve ora, con ogni splendore.

L'Hermada, questo baluardo terribile eretto sulla nostra strada dalla natura, alleata del nemico, scaglia dalle sue viscere, sopra la città già tanto straziata, lo spasimante terrore che urla dalle sue bocche da fuoco di ogni calibro.

Tuttavia nulla può smuovere, nulla commove la nostra fede certa; nulla può calmare la irrequietà e febbrile attività delle nostre armi e dei nostri uomini, ai quali l'offesa, sia pur lunga e penosa, non fa che accrescere la vigoria, acuire il desiderio, rinsaldare le speranze e la volontà. Come sono belli, come sono sublimi questi ragazzi che imprecano contro il cielo che si oscura, che interrogano ansiosi l'orlo dell'infinito ove spuntano le prime gibbosità delle nuvole nere, gonfie, spumose, che, acquistata la certezza dell'impossibile, si rassegnano con un sorriso e aspettano!...

Io chiedo venia al lettore che lo ha sentito ripetere mille volte, ma non posso fare a meno di dirglielo anch'io, non so resistere all'impulso del cuore che è gonfio di commozione e crea nei miei occhi lacrime di gioia: bisogna vederli questi figliuoli per comprendere la nostra guerra; bisogna vederla questa giovinezza magnifica di corpo e di spirito, questi nostri soldati per i quali ogni frase è scolorita, ogni immagine è vuota e vana, ogni paragone impari e sciocco.

Noi tutti abbiamo letto quanto è stato scritto intorno ai nostri combattenti, quanto è stato detto da uomini di intelligenza e di sensibilità; ebbene io mi accorgo ora che l'uomo è incapace di esprimere la divina bellezza della nostra forza, che le parole sono povere dinanzi all'atto, che l'uomo, lo scrittore non le sa più trovare perchè turbato e vinto dalla realtà, che nessuno aveva mai sognato, immaginato, pensato, perchè disorientato in mezzo a questo mondo nuovo dalle innumeri meraviglie, dalle infinite sorprese, dalle affascinanti certezze. Adoriamo, come si adora Dio e la madre: è l'unica cosa degna di questi nostri fratelli!

### Sul Carso

Lasciamo Monfalcone per la via di Selz. Dopo alcuni minuti ci troviamo in una landa deserta: nè un uomo, nè una macchina. Qui il cannone non ha che echi... Il paesaggio è terrificante. Il colore rossiccio della terra si mescola e si confonde con le pietre sporche; il monte squarciato è simile a una enorme parete di marmo alla quale sia stata attaccata della carne macellata; rivoli di terra rossa, dopo la pioggia della notte, scendono lenti e fiacchi — sembrano gonfie vene di sangue aggrumato — nè un albero, nè un filo d'erba, solo due corvi, appaiati, volteggiano, si abbassano, si alzano, filano in direzione opposta alla nostra.

Giungiamo a Doberdò, un cumulo di rovine; traversando Marcottini, Vizintini, scendiamo per la strada di Oppacchiasella ed eccoci di fronte a Castagnavizza. A piedi ci arrampichiamo per i camminamenti e raggiungiamo uno dei posti più avanzati. Le nostre artiglierie fanno un fuoco d'inferno, le austriache rispondono. Adesso, aiutati dal binocolo, vediamo il paese ancora occupato dal nemico, come se fosse a venti metri da noi. Scorgiamo i dischi bianchi dalle nostre trincee, alle prime case; Castagnavizza fuma di rovine e di fuoco. La chiesa, che è sull'orlo sinistro del paese è tutta aperta; ha tre muri e tre travi del soffitto; gli austriaci che vi si erano annidati, sono scappati più indietro. Ad un tratto alcuni soldati escono sulla strada che è sulla fronte del paese e si mettono al lavoro cercando di riattarla. Un minuto dopo quattro proiettili nostri cadono sulla strada stessa: il nemico è sparito sotto la nuvola di pietre e di polvere. Abbiamo ancora gli occhi fissi sulla strada sconvolta quando vediamo spuntare dal suo limite di destra una macchina.

E' una bicicletta: l'uomo che la monta sembra che l'abbracci, talmente è piegato su di essa.

Chi è? E' pazzo! E' nostro? No? Si, è nostro... Sulla linea del paese corre una [illegible] per che ci si fermi nel petto. E' un attimo. L'uomo passa come un fulmine, vivo e sano. Ci guardiamo con gli occhi dilatati, senza parole...

### Un duello aereo

Ma ecco che sentiamo sulla nostra testa il rombo del motore. Un ufficiale ci grida: Fermi, come pietre...

Nell'aria volteggiano due aeroplani austriaci, si abbassano, si rialzano, a seconda dei tiri dei nostri antiaerei che fanno fuoco di sbarramento; poi filano verso Oppacchiasella. Ma ritornano subito inseguiti da due altri aeroplani, i nostri, che volano bassi. Ad un tratto gli apparecchi tricolori prendono quota, si alzano ancora, ancora e si spingono avanti a tagliar la strada al nemico, il quale se ne accorge e tenta di tornare indietro, disorientato, incerto. Il fuoco delle mitragliatrici si sgrana in fretta; la lotta incomincia, ma è breve chè gli austriaci, mentre i nostri volteggiano per sorprenderli, fuggono verso le loro basi, per opposte direzioni.

Il bombardamento del nemico continua dall'una parte e dall'altra. Il nemico smania, e le sue smanie sono più acute, al di là del laghetto di Doberdò.

La ragione c'è. Alcuni uomini che si sono arresi ieri, interrogati sulla ragione della loro diserzione, hanno risposto: « i nostri ufficiali ci dicono che fra non molto voi farete una nuova offensiva e perciò... »

Erano giovani di diciotto anni.

Gli Austriaci dunque si aspettano una nostra offensiva che i loro critici militari, del resto, hanno già definito la decima battaglia dell'Isonzo.

A fronteggiarla hanno mandato molti nuovi cannoni e, nientemeno, anche l'intera armata del notissimo generale Bohem Ermolli, che si trovava sul fronte galiziano.

Ieri gli Austriaci hanno tentato due attacchi contro le nostre linee a nord-est della Quota 208 sud, la quale è per noi come una porta di accesso verso le alture di Jamiano e di Selo. Ora il nemico non vorrebbe essere cacciato da quelle alture e tenta di sbarrarci la strada, e si illude di toglierci la possibilità di un eventuale attacco, o quanto meno di ostacolarcelo o di ritardarlo operando, a sua volta, attacchi, preparati da fuoco violento, che dovrebbero ridargli la Quota che è già in nostro saldo possesso. Illusione vana e pericolosa. Noi abbiamo un nemico più nemico degli austriaci: il maltempo che spesso ostacola le operazioni. I nostri soldati stanno nelle trincee col fango fino ai ginocchi; lì, curvi, bagnati fino alle midolla, mangiano, dormono, fanno di tutto: pensate con quale gioia essi aspettano il sole, con quale desiderio essi invochino il momento in cui potranno respirare una ventata di aria inebriante, un soffio fresco, di vita o di morte non importa, di liberazione, certo. Poi ritorneranno pazientemente nel fango, e aspetteranno, con la stessa immutabile fede.

Quando riprendiamo la via del ritorno il cielo si è già ricoperto di nuvole.

Fra esse due riflettori hanno aperto due grandi occhi e tutt'intorno scoppiano le granate che cercano gli aeroplani austriaci dei quali si sente il rombare ansimante. Vogliamo impedire al nemico di venire a fare stragi di innocenti, nelle nostre città.

**Santi Savarino.**

## La vita a Bruxelles

ZURIGO, 9. — Si ha da Colonia: La *Koelnische Volkszeitung* dice: — Da quattordici giorni, le trattorie e i teatri di Bruxelles devono chiudere alle ore 20. Mezz'ora dopo nessun belga deve essere in strada se non ha un permesso speciale. I trams non circolano più dopo le venti a Bruxelles e la città sembra morta: la polizia e pattuglie di soldati percorrono le vie e invitano le persone che incontrano a mostrare il permesso. Queste misure sono state causate dalle manifestazioni a favore del Belgio e contro la Germania che si sono avute il 15 novembre in occasione del genetliaco del Re in parecchie chiese.

## Lo Zar passa in rivista

### 20 mila cavalieri di San Giorgio

PIETROGRADO, 9. — Oggi è stata solennemente celebrata la festa di S. Giorgio, patrono dell'esercito russo.

Grandi dimostrazioni hanno avuto luogo in questa occasione.

L'Imperatore, con la famiglia imperiale, ha passato in rivista oltre ventimila cavalieri dell'ordine di San Giorgio, che partecipano eroicamente alla guerra attuale ed alcuni dei quali sono stati trasportati sulle barelle. L'Imperatore li ha felicitati ed ha espresso loro i suoi voti.

Feste analoghe hanno avuto luogo e [illegible]

## I Governi alleati e la guerra

### Il programma di Lloyd George

**LONDRA, 10.**

**Il « Weekly Dispatch » dice:**

**Il programma di Lloyd George comprende l'armamento delle navi mercantili per combattere i sottomarini;**

**i preparativi per l'offensiva della primavera;**

**la mobilitazione della popolazione civile, dai 16 ai 60 anni;**

**le misure per rendere il blocco effettivo;**

**la regolamentazione dei rifornimenti della popolazione per mezzo di carte alimentari;**

**l'aumento della produzione degli alimenti nel paese;**

**la proibizione di ogni lavoro che non sia utile alla condotta della guerra;**

**il divieto obbligatorio dell'acquisto di articoli di lusso e l'istituzione dei giorni senza carne.**

**Si annunzia che il nuovo Gabinetto sarà costituito domani, lunedì.**

### Al Consiglio dell'Impero russo

**PIETROGRADO, 9.**

**Il Consiglio dell'Impero ha chiuso le sue discussioni sulle dichiarazioni del Governo, approvando la seguente mozione proposta dal Centro:**

**« Il Consiglio dell'Impero, ritenendo che l'epoca storica che la Russia attraversa esiga imperiosamente che ogni nazione faccia un potente sforzo per il trionfo finale sopra il nemico; che il Governo lavori di concerto con le istituzioni legislative e che a questo scopo è necessario anzitutto distruggere le influenze clandestine e irresponsabili sugli affari dello Stato e in secondo luogo costituire un Governo di lavoro pratico e realmente unito da un programma ben determinato basato sulla fiducia e sulle simpatie del paese, un Governo atto per conseguenza ad un lavoro comune con le istituzioni legislative, passa all'ordine del giorno ».**

### La somma del Governo francese

### ridotta a cinque membri

PARIGI, 10.

Una delle scarse notizie di fatto che hanno potuto vedere la luce nei commenti odierni sulla situazione è questa: Finora il Governo esercitava una specie di controllo preventivo sulla direzione della guerra e non veniva presa nessuna decisione importante senza che il Governo fosse interpellato. D'ora innanzi invece la direzione della guerra spetterà al Governo che avrà due agenti di esecuzione, il comandante in capo del fronte francese e il comandante in capo del fronte macedone. Così gli ingranaggi dell'organizzazione militare saranno semplificati. Inoltre dagli uomini nuovi già messi alla prova avranno alte cariche.

Non si posson pel momento aggiungere particolari ma non si tarderà certo ad avere in proposito notizie precise. Già il *Matin* stamane scriveva: Ormai in Francia la direzione della guerra spetterà al Governo e i servizi duplicati del Gran Quartiere generale e del Ministero della guerra saranno fusi in un solo servizio. Gli stessi principi dirigeranno l'economia generale, gli approvvigionamenti ed i trasporti. I deputati abate Lemire, Gruyot, Franklin-Bouillon, Lefevre e Eymond presentarono una proposta di legge chiedente che durante la guerra il Consiglio dei ministri si componga di 5 membri, cioè dei ministri degli esteri, delle finanze, della guerra, della marina e dell'interno e che gli altri dipartimenti ministeriali ora esistenti abbiano una nuova organizzazione. Il Governo dovrebbe provvedere alle loro direzione.

---

La mozione votata dal Consiglio dell'Impero russo, le misure annunziate in Francia circa la restrizione del comando e la semplificazione degli ingranaggi militari, e infine i capisaldi del programma di Lloyd George confermano il giudizio da noi ieri dato della identità di natura e di significato delle crisi di questi giorni in seno agli organi direttivi dei paesi dell'Intesa; crisi che si risolvono in una intensificazione dell'azione di guerra, con restrizione e semplificazione dei comandi, e con l'energica adozione di tutti quei provvedimenti che sono direttamente utili e necessari al trionfo delle armi. I tre movimenti appaiono così, nei metodi e nei fini, come tutt'uno.

### Al Quartier generale di Guglielmo II

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: Il re di Baviera, accompagnato da Hertling, si trova al Gran Quartiere dell'imperatore di Germania. Quivi si sono recati anche il cancelliere von Bethmann Hollweg e Zimmermann. Il re del Wurtemberg, che si trova a Varsavia, si recherà anch'esso al Gran Quartiere.

### Il Reichstag convocato per martedì

ZURIGO, 10.

Si ha da Berlino:

Il Presidente del Reichstag ha convocato una seduta per martedì. Si suppone che in essa il Cancelliere parlerà della situazione militare in Romania.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, le comunicazioni radiotelegrafiche sono state ristabilite anche tra Atene e Sofia.

### Crisi nel vice-cancellierato tedesco

*ZURIGO*, 10. — Helfferich avrebbe presentato le sue dimissioni alcune settimane fa a causa di dissensi sorti intorno alla legge sul servizio obbligatorio che si stava preparando; poi le avrebbe ritirate.

La notizia di questo principio di crisi nel vice-cancellierato data dal *Deutsche Kurier*, è però posta in dubbio da altri.

### Il servizio ausiliario in Germania

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* dice che il servizio ausiliario comincia ad essere applicato. Le autorità militari sostituiscono, ove è possibile, con donne gli uomini obbligati al servizio militare e tutti gli attendenti e gli scrivani delle cancellerie non invalidi vengono inviati al fronte. Lentamente il servizio si estenderà alla popolazione borghese.

I rettori delle Università hanno tenuto ad Halle una conferenza per discutere gli effetti della coscrizione civile sulle scuole.

### Il tracollo del marco

AMSTERDAM, 10. — Il cambio su Berlino, che dal 20 settembre al 20 ottobre era disceso da 42.55 a 40.35, è disceso al 9 corr. a 36.87 1/2.

NEW YORK, 10. — Dal 21 ottobre al 9 corr. il cambio su Berlino è disceso da 70 1/4 a 60 1/4.

### Il caro viveri in America

WASHINGTON, 10. — L'*Attorney General* ha ordinato che venga aperta immediatamente a New York un'inchiesta per indagare sulle cause di rincaro della vita. L'inchiesta verrà estesa anche alle altre città.

## La protesta della Grecia contro il blocco

*ATENE, 6. — (Ritardato)*

*La situazione è immutata. La partenza degli italiani è fissata per questa sera, come precauzione, data la dichiarazione di blocco. Il ministro Bosdari continua sempre la sua azione moderatrice, in frequenti colloqui col Re e col presidente dei ministri.*

*Un capo gruppo parlamentare, il sig. Dimitrapulos, da me interrogato, mi rispose che la soluzione sarà facile solo nel caso che le potenze riconoscano la rivelazione della congiura organizzata, e che tutti ignoravano.*

*Constami che la Grecia accetterà qualunque misura di sicurezza che le Potenze desiderano al fine di assicurare le spalle dell'esercito di Sarrail; ma non però la ripresa dei controlli che incoraggerebbero nuovi tentativi sovversivi.*

*Il Governo ha inviato una protesta contro la dichiarazione di blocco.*

**GAIMI.**

---

Sul blocco, l'*Agenzia di Atene* dice. L'annunzio del blocco generale è stato accolto con rassegnazione e con grande calma. Sono state prese misure per assicurare una equa ripartizione degli articoli di consumo.

L'autorità giudiziaria ha scoperto ed ha fatto pubblicare una lettera di Venizelos diretta agli organizzatori del movimento di Atene, lettera che prova la preparazione del colpo di Stato e la decisione di annientare i capi dei partiti avversari.

La stampa, commentando questa lettera, rileva che negli altri paesi, quando si verificarono sedizioni rivoluzionarie e movimenti anti-dinastici, essi furono terribilmente repressi, mentre che nella repressione del movimento venizelista vi furono soltanto tre morti fra gli insorti e una trentina fra i soldati che domavano la rivolta.

Quanto alle domande che faranno eventualmente le potenze dell'Intesa, i giornali ripetono che il Re ed il Governo hanno dato costantemente garanzie ed assicurazioni, che non hanno mai pensato ad attaccare le truppe del generale Sarrail.

### L'insurrezione di Atene

### secondo la versione ufficiale greca

La Legazione di Grecia comunica:

Il Governo greco trasmette le seguenti informazioni:

« L'inchiesta sui fatti di Atene ha stabilito che nelle due giornate dell'insurrezione, 30 novembre e 1.o dicembre, vi furono tra i militari 13 morti, 24 feriti, e tra i borghesi che prestarono assistenza ai soldati 6 morti e 6 feriti. Tra gl'insorti i morti furono tre e due i feriti. Cinque borghesi, inoltre, tra cui 3 donne, furono uccisi dal fuoco degli insorti, e 6 altri, tra cui quattro donne, vennero feriti.

La grande differenza tra le perdite delle truppe e quelle degli insorti si spiega col fatto che questi ultimi si erano precedentemente barricati entro le case, pronti a tirare sui militari.

Il contegno delle truppe, che per circa otto ore ebbero a subire il fuoco dalle finestre, fu in queste circostanze al di sopra di ogni encomio, poichè i soldati, conformandosi alle istruzioni ricevute, si limitarono a far fuoco di salve in aria per intimidire gl'insorti ed evitare così, per quanto fosse possibile, un'effusione di sangue che non si sarebbe forse scongiurata se gl'insorti avessero potuto mostrarsi in istrada. E' sotto l'impressione di queste numerose scariche in aria che gli stranieri compilarono i loro primi dispacci.

Un gran numero di armi e di bombe è stato scoperto nelle case degl'insorti. Le misure di repressione pertanto impiegate dalle autorità furon delle meno rigorose. A gran pena le truppe riuscirono a contenere il furore della folla indignata e soltanto tre o quattro casi isolati di maltrattamenti da parte della folla si ebbero a riscontrare, mentre nessun caso di saccheggio si verificò.

Una insurrezione di tal genere e in tali circostanze difficilissime si sarebbe potuta reprimere in modo meno violento e più pronto.

La giustizia, che lavora ora dietro la trama di un complotto, va raccogliendo documenti, che compromettono parecchie personalità venizeliste.

Dal giorno 3 di questo mese l'ordine è stato ristabilito, la tranquillità regna da per tutto e la città ha ripreso il suo aspetto abituale.

### Re Costantino denunzia un complotto

ATENE, 10.

Re Costantino ha telegrafato al Re d'Italia, al Re d'Inghilterra e allo Zar di Russia, affermando risultare provato che si era ordito un complotto che il primo dicembre doveva rovesciare la sua dinastia ed indicandone i responsabili. Ora anche l'esodo degli italiani da Atene e il loro imbarco è incominciato. Ieri il personale della Legazione italiana come quello delle altre Legazioni inviò tutti i propri bagagli al Pireo tenendosi pronto a partire. Il fatto ha accresciuto la trepidazione della popolazione. Secondo istruzioni ricevute da Roma però il Ministro Bosdari col personale della Legazione resterà ad Atene. Questa notizia subito appresa ha calmato subito l'inquietudine generale. Ieri il presidente Lambros si recò alla Legazione italiana a conferire con Bosdari.

Il colloquio che suscitò straordinaria curiosità nei circoli giornalistici e politici, pare si sia aggirato sopra due principali argomenti, cioè la voce corsa della guerra contro la Grecia decisa dall'Intesa con un imminente sbarco di truppe venizeliste dirette contro Atene e la voce di un movimento di truppe greche minaccianti di attaccare Sarrail ovvero di congiungersi coi bulgaro-tedeschi. Le spiegazioni scambiate fra Bosdari e Lambros avrebbero chiarito che l'Intesa non pare decisa affatto di dichiarare guerra, che le truppe venizeliste non si erano mosse contro Atene e che le truppe greche non affluivano a concentrarsi tra Atene e Larissa, essendo il Governo disposto a mettere i ponti di Corinto e di Kalki sotto il controllo degli alleati come questi avevano chiesto per impedire che le truppe del Peloponneso e dell'Eubea continuassero a trasferirsi nel continente. Siccome si nota una grande attività militare e si vedono i riservisti affluire alle caserme come obbedendo ad una tacita mobilitazione generale, il Ministro Bosdari si recò presso il Ministro inglese, assicurando che i riservisti torneranno alle loro case senza le armi.

### Il tradimento di Costantino

PARIGI, 10.

Tutte le notizie della Grecia che provengono oggi da fonte inglese o italiana sono unanimi [illegible] foschi colori. Non vi può essere più dubbio alcuno circa la complicità di Re Costantino nell'attacco a tradimento contro gli Alleati.

Il *Temps* ricorda in proposito che la situazione balcanica sarebbe molto diversa se i serbi non avessero ascoltato i consigli degli Alleati che li trattennero dall'attaccare la Bulgaria durante la sua mobilitazione. La Grecia non è pericolosa come la Bulgaria, ma è meglio sbarazzarsene subito. Il blocco non può essere se non una misura preliminare che precede misure più rigorose. Il *Temps* si meraviglia che le Potenze protettrici della Grecia mantengano ancora rapporti ufficiali con un sovrano che le tradì assassinando i loro marinai per far piacere al nemico. Del resto Re Costantino non rappresenta più la Grecia: è un servitore della Germania, che ha violato la costituzione e stracciato il patto che lo lega al Paese, i cui veri rappresentanti sono a Salonicco.

### I Greci temono un bombardamento

LONDRA, 10. — In un dispaccio del corrispondente speciale del *Times* in Grecia in data 7 dicembre, sfuggito alla censura greca, si dice che le perquisizioni contro i venizelisti continuano e che i rappresentanti dell'Intesa sono nella impossibilità di proteggerli. Alcuni sono riusciti ad imbarcarsi al Pireo. Le autorità greche non si curano nemmeno di nascondere la loro partecipazione alle violenze e alle atrocità della settimana scorsa. La situazione, conclude il corrispondente, è tuttavia grave, ma incomincia a prevalere una salutare paura delle conseguenze.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dice di aver trovato la popolazione di Atene in preda alla paura, temendo un bombardamento, e i realisti già cominciano a rimproverarsi a vicenda, ma il partito militare non dà segno di rammarico per quanto è accaduto. «E' tempo di colpire — dice il corrispondente — e colpire forte, prima che i preparativi dei realisti vadano oltre.

Il corrispondente ateniese del *Daily Telegraph* manda da bordo di una nave al Pireo: «Il disarmo è il solo pegno che il Re possa darci oggi e siccome il timore del povero Venizelos è sempre messo innanzi come argomento contro il disarmo, si ritiri dunque questa vittima da Salonicco a Creta, dove nel presente può essere al sicuro».

Passando ai commenti dei giornali il *Times* sembra contare sugli effetti salutari che avrà il blocco delle coste, effetti che si faranno sentire entro una settimana. Il giornale dice: « I messaggi concilianti che provengono dalla Grecia giungono in ritardo. Non vi è più che una politica per gli Alleati verso i realisti greci e deve essere condotta con rapidità e determinazione, specialmente in vista della eventuale minaccia germanica contro la fronte macedone. Il blocco deve essere considerato come il primo passo di tale politica. Re Costantino tende certamente a guadagnar tempo, ma non bisogna lasciargli il tempo che cerca.

Anche il *Daily News* dice che sarebbe follia credere alle semiapologie e accuse che vengono da Atene, perchè il re cerca semplicemente di guadagnar tempo. Il giornale domanda al nuovo Gabinetto inglese di giungere alla soluzione della questione greca senza il più piccolo indugio.

« Abbiamo pagati fin troppo cari — dice il giornale — gli sforzi per giungere ad un compromesso con un uomo il cui tradimento non può essere nascosto dalla sua più sfrontata duplicità. »

Il *Daily Express* osserva che se la Germania riesce a stabilire comunicazioni dirette con la Grecia, re Costantino potrà ridere del blocco degli Alleati.

« La paura — osserva il giornale — che si dice provi ora la popolazione di Atene di essere bombardata, mostra quale deve essere l'azione degli Alleati. Quando i greci spararono sulle truppe alleate, bastarono alcuni proiettili sul palazzo reale per far venire il re a migliori consigli ».

E il giornale stampa poi a lettere cubitali: « Bombardate Atene e impadronitevi di re Costantino ».

### Si prepara il colpo contro Salonicco?

ZURIGO, 10.

Durante le dimostrazioni svoltesi a Sofia per festeggiare l'occupazione di Bucarest, il Ministro presidente Radoslavoff ha detto che non passerà molto che anche Sarrail e Salonicco avranno il colpo distruttore. Il primo colpo fu per la Serbia, il secondo per la Rumenia. Le parole del presidente del Consiglio bulgaro, il quale è uno dei più loquaci uomini politici del blocco del centro, sono riferite in un telegramma da Sofia alla *Kolnische Volkszeitung*.

L'attesa per il prossimo colpo tedesco è sensibile in Germania. Anche la studiata frase adoperata da Ludendorff in un bollettino: « Bucarest, la capitale dell'ultima vittima, fino ad oggi dell'Intesa, è stata occupata » fa discutere sull'interpretazione del « *fino ad oggi* ». A che accenna lo Stato Maggiore tedesco? Ai nostri sospetti, dissero ieri le *Munchener Neueste Nachrichten*; su per giù è uguale l'opinione delle *Leipziger Neueste Nachrichten*. Nel campo austro-tedesco si accrescono le speranze sulla Grecia. Coloro che credono le truppe greche alla vigilia di marciare contro l'Intesa non sono pochi.

### In una lettera Venizelos

### dice che il Re è un' "ombra,,

ATENE, 6.

L'*Agenzia di Atene* pubblica un riassunto della lettera autografa di Venizelos, che afferma essere stata sequestrata in casa del generale Corakas, qualificato dall'Agenzia stessa capo del movimento sedizioso, lettera che l'autorità giudiziaria ha fatto pubblicare in *fac-simile*.

« *Signor Corakas*,

Rispondendo al vostro ultimo scoraggiante rapporto, debbo riassumere il vero aspetto della situazione attuale. La base sulla quale dovete porvi tanto nel pensiero quanto nell'azione, deve essere la piena sicurezza del fatto che l'Intesa, in seguito alle nostre serie pratiche e alle circostanze militari giornalmente aggravatesi nei Balcani, sostiene energicamente il nostro movimento, in modo che l'ultima pressione finale sullo Stato di Atene con tutto il peso delle Potenze dell'Intesa per scuotere la muraglia artificiale che ci separa da esso, avvenga nel più breve tempo. Spero che la comunicazione della mia lettera coinciderà con l'inizio delle ultime ed efficaci misure verso la vecchia Grecia, misure le cui precedenti manifestazioni debbono essere considerate come un importante prologo. Se, indotti da fenomeni ingannatori, voi non potreste — voi sui quali abbiamo fatto in gran parte assegnamento per la riuscita della nostra opera interna nello Stato nemico di Atene — vorrete ritenere nella vostra coscienza come certa la mia ultima assicurazione. Che cosa rimane del famoso Re? Neppure l'ombra della sua persona. La sua influenza è caduta a brandelli pei suoi continui indietreggiamenti. I denti bellicosi di questo Re sono stati strappati uno dopo l'altro. Il fantasma della fame e delle sofferenze comincia ad incombere dovunque nella vecchia Grecia e diventerà anche più terribile nel momento in cui verrà imposto un nuovo ed efficace blocco. Non dimenticate che il prolungamento della difesa dei romeni non sarà di breve durata ed appoggierà completamente le nostre vedute. Debbo far notare che il nostro accordo con i rappresentanti delle Potenze dell'Intesa è già completamente stabilito e concretato. Il nostro progetto è tale che la sua esecuzione ne deve essere attuata prima che si verifichino indizi di debolezza della Romania. Date queste circostanze, perchè scoraggiarsi? In questo momento è necessario che voi siate risoluti e poniate ad effetto senza timore e in tutti i particolari la decisione presa nei nostri consigli anteriori. E' necessario annientare nell'ora propizia tutte le persone designate, chiunque esse siano. Chi non sarà con noi sarà allora contro di noi. Questa lettera confidenziale deve essere letta in Consiglio segreto da tutti i nostri partigiani e studiata in modo conveniente. Il signor R. ha ordine di spiegare verbalmente le mie vedute, ma l'opportunità e la gravità della cosa mi impongono di mettermi in rapporto diretto con voi tutti in generale. Sarebbe utile che questa lettera fosse considerata come espressione delle mie estreme opinioni e di quelle del Governo provvisorio.

Salonicco, 25 novembre.

*Venizelos.* »

◆ ◆ ◆

AMSTERDAM, 10. — Si ha da Costantinopoli che le comunicazioni radiotelegrafiche sono state ristabilite fra Atene e Costantinopoli.

### Un giudizio sulla Romenia

### in un comunicato ufficiale inglese

LONDRA, 10. — Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte di Salonicco i Francesi ed i Serbi conseguirono ulteriori successi a nord-est di Monastir. Il costante progresso in questa regione non controbilancia i soccorsi del nemico in Romenia, ma costituisce un elemento contro di essi. Il valore dei successi del nemico deve essere riconosciuto, ma non esagerato. L'esercito romeno esiste sempre e le sue perdite non sono state tali da toccare molto gravemente la sua efficienza. Si sa adesso che le forze romene tagliate fuori ad Orsova erano niente più che una retroguardia, molto meno di una divisione.

### Pierpont Morgan crede alla Vittoria dell' Intesa

NEW YORK, 10. — Pierpont Morgan, di ritorno dall'Europa, ha dichiarato che gli Alleati riporteranno la vittoria aggiungendo che sarebbe da augurarsi che molti paesi possedessero una situazione finanziaria simile a quella delle nazioni dell'Intesa.

# CRONACA DI ROMA

LUNEDI' 11 dicembre — *San Tommaso prete.* Il sole nasce alle ore 7,29'2"; tramonta alle ore 16,37,4".
La luna nasce alle ore 16,10; tramonta alle ore 9,1.
L'Avemaria suona alle ore 17.

## Un atto munifico di beneficenza in memoria dell'on. Emilio Maraini

Con atto nobilissimo di munifica liberalità, la signora Carolina Maraini, per onorare la memoria del suo caro estinto e a conforto del suo grande dolore, ha disposto della somma veramente cospicua di L. 2.120.000, a favore di molteplici opere di beneficenza.

Ha dato L. 700.000 per la fondazione in Roma di un Istituto per bambini lattanti, quasi ad attestare il profondo rammarico per la sua mancata maternità; L. 500.000, per opere di beneficenza alla città di Rieti, fulcro della fortuna industriale dell'on. Emilio Maraini; L. 500.000 per opere di beneficenza alla città di Lugano, luogo di nascita di entrambi; Lire 100.000, alla Croce Rossa; L. 50.000 al Comitato d'organizzazione civile; L. 50.000 al Comitato per i mutilati; L. 50.000 alla Congregazione di Carità di Roma; L. 50.000 all'opera Bonomelli e altre L. 120.000 per altre istituzioni.

Noi additiamo alla pubblica riconoscenza questo atto insigne di pietosa munificenza, augurando che in questo momento di diffusi bisogni esso susciti un largo spirito di emulazione nell'animo di tante persone che pur dispongono di grosse fortune.

## La commemorazione dei caduti della "Trento-Trieste,,

Stamane alle ore 10 al *Teatro Nazionale* la Sezione Romana dell'Associazione Nazionale « Trento-Trieste » ha solennemente commemorato i suoi soci caduti al fronte.

Fra il pubblico elettissimo abbiamo notato il prefetto senatore Aphel, il generale Pontremoli, in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata, l'assessore Rosselli per il sindaco, il comm. Popovich, console generale del Montenegro, il Ministro del Portogallo, numerosi ufficiali in rappresentanza dei reggimenti di stazione a Roma e degli Ospedali territoriali, il generale Amadasi, Febea, il comm. Galante per la *Dante Alighieri*.

Hanno inviato la loro adesione alla solenne cerimonia: il Ministro della guerra e della marina, l'ammiraglio Dattaglier, l'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra, e con nobilissimi telegrammi il Presidente del Consiglio, e gli onorevoli ministri Ruffini e Bissolati.

Nei palchi di primo ordine sono le famiglie dei giovani caduti, di cui esalterà l'olocausto sublime, *Ercole Rivalta*, l'oratore designato alla commemorazione. In essi notiamo l'on. Brunialti, il comm. Vincenzo Zelman, Caroncini, Pocaterra, Ferrari.

Sul palcoscenico, al tavolo della Presidenza della « Trento-Trieste », siedono il cav. Ponti, Gobbi, Osti, Pagliani e Griffini.

Il cav. Ponti, ff. presidente dell'Associazione, inizia la commemorazione inviando un riverente saluto ai gloriosi compagni caduti, saluti a cui vuol aggiungere in quest'ora solenne una sacra promessa.

« Siccome oggi — egli dice — dai tumoli recenti votati al sacrificio ed alla gloria, ove dormono tante giovinezze d'Italia, le nuove schiere dell'esercito nostro ammirando traggono fede e coraggio pel cimento supremo, così l'Associazione « Trento-Trieste », dall'esempio radioso dei suoi soci perduti, trarrà forza e volere per compiere l'opera vigorosa che oggi s'impone per raggiungere l'immancabile vittoria ».

Presenta quindi con elevate parole l'oratore, il quale pronuncia una bella orazione. Tratteggiò con grandi linee la storia della nostra guerra. Si soffermò sul valore del nostro esercito. Parlò del coraggio quasi inconscio dei lavoratori dei campi, che vissuti sempre nella libertà, più se ne sentono conquistati. Poi della classe borghese che tanto operò in questa guerra. Inneggiò ai giovani studenti, che, abbandonando le liete aule scolastiche, corsero là dove la patria li chiamava.

Con commossa parola, egli fa rivivere ad uno ad uno i valorosi soci della « Trento-Trieste », immolatisi con gioia per il supremo bene d'Italia: è lunga la schiera, sono diciassette i valorosi perduti: i fratelli Caroncini, Paolo Marconi, Luigi Pregaterra, Giovanni Brinialti, Ugo Mainero, Aldo Montalbano, Ruggero Settembrini, Giorgio Italo Ferrero, Carlo Bartolomei, Cesare Battisti, Fauro Ruggero, Remigio Vinchieri, Camillo Giulia, Emilio Villelmar.

L'oratore fu fragorosamente applaudito.

### Nelle Scuole medie

A far parte del nuovo Consiglio direttivo della Sezione romana I. S. M. sono stati chiamati, come presidente, il prof. Assunto Mori; e come consiglieri i professori Gemma Pichi della R. Scuola normale « Vittoria Colonna »; Amalia Pissini della « Giannina Milli »; Guglielmina Fontana della « Margherita di Savoia »; Edoardo Coli del R. Liceo « Tasso »; Adolfo Pasquini del R. Liceo « Visconti »; Giuseppe Macciocci del R. Ginnasio « Umberto I »; Forlaud del R. Istituto tecnico; Diodato Arru della « Michelangelo Buonarroti »; Giuseppe Gallico della « Pietro della Valle ».

Il nuovo Consiglio ha già tracciato il programma dei propri lavori, che mirano soprattutto a che la scuola risenta quanto meno possibile, della gravità del momento, in cui moltissimi insegnanti compiono il primo dovere di italiani.

In una solenne adunanza tenuta ieri l'altro in un'aula del R. Istituto Tecnico, si trattarono diversi argomenti, quali: concessioni relative agli esami; questione dei supplenti; orario unico; esenzione dei professori dal servizio militare; svolti con chiarezza e serenità dai professori Acanfora, Arru, Chiarini, Gallico, Conti del Consiglio Superiore dell'I. P. Il Conti, in fine, riscosse generali applausi e consentimenti quando affermò che da questa nostra adunanza parta una voce che dica tutto il nostro vivissimo affetto, tutta la nostra gratitudine ai valorosi soldati d'Italia parta una voce che dica che noi non vogliamo nè cerchiamo esoneri dal servizio militare, i quali debbano essere concessi solo in casi eccezionalissimi, poichè in questo momento tutte le nostre forze più fattive debbono essere concentrate al fronte, per affrettare la sicura vittoria.

◆ ◆ ◆

La Commissione giudicatrice del concorso per tre posti di direttore delle scuole pratiche di agricoltura ha terminato i suoi lavori ed ha proposto in ordine di merito: dott. Angelo Guarisco, della Scuola di agricoltura di Brescia; dott. Paolini, della Scuola di Alarno; dott. Radella della Scuola di Padova.

## Un successo che non ha precedenti al Cinema Olympia

a quello ottenuto dalla nuova e grandiosa film, interpretata da Gina Montes: « ... e i vegliti furono vinti » che è alle ultime repliche.

## Al Consiglio comunale

Domani alle 17 il Consiglio comunale riprenderà la discussione sulla questione annonaria, e certamente la discussione stessa potrà al più presto, e dopo che l'assessore Bennuci avrà risposto alle osservazioni e alle critiche dei vari oratori, ad un voto, il quale non potrà che essere di approvazione della politica annonaria del Comune. In realtà, finora l'Opposizione non ha portato alla ribalta del dibattito tali argomentazioni da convincere che questa politica sia errata. I difetti che sono stati messi in evidenza non toccano che il dettaglio delle direttive impresse dal Bennuci all'Annona, e cioè quelle di integrare il mercato con opportune e rapide concorrenze. Il calmiere, già lo avvertimmo, è oramai un ferrovecchio: l'imponenza dei problemi di oggi richiede ben altre repressioni alle ingordigie dei mercati e dei mercanti. La prova, poi, che la concorrenza si è potuta esercitare, impegnando milioni e milioni, senza perdita per il bilancio comunale, dimostra che il campo della concorrenza stessa può e deve allargarsi senza lesinazioni e senza tentennamenti. L'assessore ha certo dimostrato di essere compreso dell'alto senso di responsabilità che la fiducia, riposta in lui da parte del Consiglio, comporta. E il rinnovamento di questa fiducia s'impone, data la gravità delle contingenze, che si dovranno affrontare, senza sottintesi e senza restrizioni. L'opera dell'Annona diviene ogni giorno più complessa e ogni giorno più s'impone, da parte del pubblico, una cooperazione sincera: non è più il caso, ci sembra, di sofisticare troppo, appunto da parte del pubblico, sul sapore della carne congelata o sul differente gusto dell'abbacchio sardo in confronto di quello romano, o sull'inesplicabile rifiuto della carne di coniglio. Occorre una comprensione più esatta, oramai, dei problemi che sovrastano quello annonario e non andar troppo per il sottile nel sottilizzare e nel criticare. La questione annonaria è essenzialmente tecnica e non comporta, o non dovrebbe comportare, specialmente nell'attuale momento, influenze mentali di carattere politico. La serenità deve imporsi sopra ogni cosa. La stessa Camera del lavoro ha giustamente consacrato nel suo recente ordine del giorno come il rincaro dei viveri non sia che una conseguenza ineluttabile della situazione internazionale. Non bisogna dimenticare, perciò, pur avendo avanti agli occhi tutte le provvidenze che possono attenuarlo, o tutti i dettagli che possono correggerlo, questo caposaldo del problema annonario, per Roma, come per ogni altra città.

Il Gr.

### La Camera del Lavoro

La Camera del Lavoro ha esaminato la questione annonaria e, pur riconoscendo che tale rincaro è in parte conseguenza ineluttabile della odierna situazione internazionale, crede però che si possa e si debba con opportuni provvedimenti annonari apportare qualche sollievo al consumatore, specialmente per i generi di prima necessità, che più interessano il ceto meno abbiente. Ha promosso quindi, per domani sera 11 corr. alle ore 20,30 precise, nella propria sede in via della Croce Bianca 42, una riunione di deputati, consiglieri comunali, provinciali, autorevoli personalità cittadine e rappresentanti di cooperative e di istituti di assistenza e di miglioramento popolare, per escogitare i rimedi del caso e tracciare il programma di una efficace politica annonaria.

L'avv. Mario Silvestri farà una relazione sull'importante problema.

Le deliberazioni saranno rimesse all'on. Boselli.

### Per le Tramvie Municipali

Come è noto la legge 15 luglio 1916 n. 393 portante provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna stabilisce anche la esenzione quadriennale della imposta di ricchezza mobile per i redditi industriali degli opifici tecnicamente organizzati che si impianteranno nel territorio delle provincie delle Marche, del Lazio e dell'Umbria entro dieci anni dalla pubblicazione della detta legge. Sappiamo ora che la detta disposizione legislativa è stata, con recente decisione della Commissione Centrale dei ricorsi riguardante le imposte dirette, applicata all'Azienda delle Tramvie Municipali.

Detta Commissione infatti, accogliendo le tesi tenacemente sostenute dalla Ragioneria Generale del nostro Comune ed annullando le molteplici contrarie decisioni emesse in merito dalle Commissioni comunale e provinciale, ha dichiarato essere le Aziende delle Tramvie opifici tecnicamente organizzati e pertanto spettare alle Aziende stesse la esenzione quadriennale fissata dalla detta legge.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

### Due interpellanze

Il consigliere provinciale dottor Paride Fabi ha presentato le due seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Presidente della Deputazione provinciale per sapere se e quali provvedimenti abbia preso o intenda di prendere in seguito alle gravi accuse pubblicate dalla *Rivista Popolare* e riportate dal giornale *Il Popolo d'Italia* contro il direttore del Manicomio di S. M. della Pietà.

« Chiedo d'interrogare l'on. Presidente della Deputazione provinciale per conoscere fin d'ora se s'intenda di provvedere con adeguato stanziamento nel bilancio del prossimo esercizio ad elevare gli attuali stipendi di fame dei cantonieri provinciali. »

### Per la vendita della pula di riso

Per opportuna norma e con preghiera di voler dare la più larga diffusione con ogni possibile mezzo nell'interesse degli allevatori di bestiame la prefettura comunica il seguente Decreto 1° novembre 1916 relativo alla vendita della *pula di riso* che con vantaggio potrà usarsi nella alimentazione e ingrasso del bestiame in sostituzione del granoturco. La pula di riso (detta anche farinetta di riso) che si ottiene dalla lavorazione del riso adatta alla alimentazione del bestiame dovrà essere venduta dagli stabilimenti di produzione a prezzi non superiori ai seguenti:

*a*) pula fina (genuina senza crusca e con quantità praticamente trascurabili e con quantità di materie minerali estranee non superiori all'uno per cento) — titolo commerciale 23 per cento — Lire 16.

*b*) pula di seconda qualità (genuina senza aggiunte di tondello e fumetto, e con quantità di materie minerali estranee non superiori all'uno per cento — titolo commerciale 17 per cento — lire 11. Per quintale reso vagone partenza tela per merce.

Per base o titolo commerciale è intesa la somma del per cento di proteina e di grassi.

La differenze in più o in meno di titolo commerciale risultanti da analisi saranno computate in base a centesimi sessanta all'unità (sempre somma di proteina e grasso).

## Alla Legazione argentina presso il Vaticano

Per festeggiare l'elevazione della internunziatura di Buenos-Ayres a nunziatura, il Ministro della Repubblica Argentina presso la Santa Sede, signor Garcia Mansilla, ha quest'oggi offerto nel suo sontuoso appartamento, al palazzo Cenci-Bolognetti — in piazza del Gesù — un ricevimento in onore del Sacro Collegio.

Facevano gli onori di casa con squisita amabilità la signora del Ministro, il signor Mansilla, e la loro gentile figliuola.

Nel vasto salone ricchissimo il gruppo dei cardinali, Gasparri, segretario di Stato, Marini, Sbarretti, Cagliero, Scapinelli, Giorgi, Lega, Granito di Belmonte, Frühwirth, Giraldini, Vico, Bislett, Pompili, Bourne e Gasquet spiccava pel rosso dei loro mantelli serici e metteva nella folla degli invitati una nota vivacissima di colore.

Fra gli invitati abbiamo notato il comm. Répond, la marchesa Della Chiesa, e l'ammiraglio — fratello di Papa Benedetto XV — monsignor De Samper, Maestro di Camera del Papa, monsignor Migone, cameriere partecipante, il marchese Serlupi, cavallerizzo maggiore di S. S., il conte Giuseppe Primoli, il conte Lambertenghi della Croce di Malta, la signora De Wagner, la baronessa Cappelletti, il conte Carpegna e moltissimi altri, di cui ci sfugge il nome.

### Contro l'artritismo

si raccomanda l'uso del Siero iodato Gandolfo (Iodobrom). Eccellente depurativo dell'organismo e del sangue. Vendesi nelle buone farmacie. Gratis opuscolo: Ditta G. Sersale, S. Domenico Magg. 17, Napoli.

### Per la buona usanza

I sigg. Enrico e Luisa Maraini hanno mandato cento lire al Rifugio Maietti, in occasione dei funebri dell'on. Emilio Maraini.

### Le famiglie che vanno a Firenze

è bene rammentino che l'*Hôtel d'Italie* in Firenze, sul Lung'Arno, offre il più fine *comfort* e fa prezzi modici.

## I nostri caduti

MAGG. GEN. T. CARTELLA

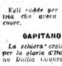
*Cadde eroicamente sul Sabotino l'11 agosto 1916; mentre dirigeva le operazioni di attacco nel settore affidato al suo comando.*

*Era amatissimo dagli inferiori, e nei gradi superiori si faceva molto assegnamento su le sue doti di carattere e di sapere, e si aveva grande conto di lui.*

*Egli cadde per quella idealità della patria che aveva sempre caldeggiato nel cuore.*

CAPITANO DUILIO CUNEO

*La schiera eroica dei romani immolati per la gloria d'Italia si accresce. Il capitano Duilio Cuneo, morto eroicamente in seguito allo scoppio di una granata presso Gorizia, era conosciutissimo a Roma appartenendo da borghese alla Società dei Beni Stabili come intelligente ed ottimo impiegato.*



*In servizio fin dalla mobilitazione presso il Comando militare della nostra stazione e promosso capitano, gli fu affidato il comando di una compagnia di fanteria e cadde alla testa di essa eroicamente.*

*Ai genitori e alla consorte desolati, ai poveri figliuoli dei quali l'ultimo in tenera età, vadano le condoglianze vive di chi scrive queste righe di cronaca e fu suo commilitone per più di un anno.*

## Gli uomini politici e l'arteriosclerosi

Abbiamo torto di meravigliarci che parecchi deputati siano stati colti da malore, fortunatamente lieve, durante le recenti vivaci discussioni alla Camera. In tutti coloro che partecipano attivamente alla lotta per l'esistenza, specialmente col cervello, nelle professioni, industrie, commerci, arti, vita pubblica, l'indurimento naturale dei tessuti e, particolarmente, delle arterie (arteriosclerosi) si anticipa, si accentua e si accompagna a quel ristagno di rifiuti che è conosciuto col nome di uricemia.

Tutto il sistema idraulico a tubatura elastica della circolazione sanguigna, si trasforma in tubatura rigida; al menomo aumento di lavoro fisico ,ed ogni impressione di sdegno, ad ogni viva emozione il sistema, compreso il motore cuore, non resiste più e si hanno quei fenomeni cosidetti circolatorii o vasomotori che vanno dalla semplice vertigine, dallo smarrimento, allo svenimento, sino alle più gravi e mortali forme di attacchi anginosi e di emorragie cerebrali o apoplessie.

Soltanto la *Teobromose iodata Ciaburri* è sicura di prevenire e di allontanare l'arteriosclerosi se si è già presentata, perchè essa riunisce in sè i più potenti purificatori dei tessuti e delle arterie, capaci di detergere tutti i depositi, capaci di restituire loro la elasticità e flessibilità necessarie alla perfetta funzione di tutto l'organismo e specialmente alla circolazione del sangue.

Queste sostanze non costituiscono un segreto: sono la teobromina, la litina e lo iodio.

### HELIA'

Grande collezione *Perle e Pietre ricostituite* montate artisticamente in Oro e Argento ammirasi in via del Tritone, 48.
(Compransi pietre preziose, oro e platino).

### L'Albergo Quirinale a Roma

oltre ad offrire tutto il *comfort* moderno, fa prezzi di Pensione vantaggiosissimi, specialmente per famiglie e lunghi soggiorni.

### L'Albergo Alexandra a Roma

in via Veneto 18, rimesso a nuovo, fa pensioni a prezzi modici. Nuovo proprietario è il sig. A. Grioni.

# ABBONAMENTI per l'anno 1917

Per l'Italia, Colonie e Uffici postali italiani all'estero

| | 12 mesi | 6 mesi | 3 mesi |
|---|---|---|---|
| Tribuna | 16 — | 8 50 | 4 50 |
| Tribuna Illustrata | 5 — | 2 50 | — |
| Noi e il Mondo | 6 — | 4 — | — |
| Tribuna e Trib. Ill. | 20 — | 10 50 | 5 50 |
| Tribuna e Noi e il Mondo | 21 — | 11 — | 5 75 |
| Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo | 25 — | 13 — | 6 75 |
| Tribuna Ill. e Noi e il Mondo | 10 — | 5 50 | — |

Per l'estero

| | 12 mesi | 6 mesi | 3 mesi |
|---|---|---|---|
| Tribuna | 34 — | 17 50 | 9 — |
| Tribuna Illustrata | 10 — | 5 — | — |
| Noi e il Mondo | 9 — | 4 50 | — |
| Tribuna e Trib. Ill. | 44 — | 22 — | 11 50 |
| Tribuna e Noi e il Mondo | 42 — | 21 50 | 11 25 |
| Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo | 51 — | 26 — | 13 25 |
| Tribuna Ill. e Noi e il Mondo | 18 — | 9 | |

LA TRIBUNA GRATIS fino al 31 dic. 1916 verrà spedita a tutti i nuovi abbonati della TRIBUNA per l'anno 1917 che ne faranno espressa richiesta all'atto dell'abbonamento

Gli abbonamenti alla TRIBUNA - TRIBUNA ILLUSTRATA e NOI E IL MONDO si ricevono presso:

l'Amministraz. della TRIBUNA Via Milano (N. 37)

l'Agenzia dei viaggi *Chiari e Sommariva*, in Piazza Venezia, Palazzo delle Assicurazioni Generali;

l'Agenzia di viaggi *Ad. Roesler Franz e Figli*, Via Condotti, 19-B e 20,

MILANO: Agenzia *Chiari e Sommariva*, Via Dante, 7.

## I Convegni economici

### Le case popolari

Stamane si è inaugurato nel Salone del Collegio dei Parrucchieri, in via Cavour 370, il Convegno delle *Case Popolari*, alla presenza degli on. Luzzatti, Morpurgo — in rappresentanza anche dei Ministri De Nava e Rainari — Codacci-Pisanelli, Suardi, Porzio, Gasparotto, Rubini; del comm. Magaldi, del comm. Graziani, di Antonio Vergnanini e del prof. Cerlini.

Scopo del convegno — al quale partecipano moltissime Cooperative ed Istituti — è quello di apprestare abitazioni igieniche, comode e a buon mercato alle classi popolari, cui la guerra ha creato condizioni difficilissime.

Presiede l'on. Luigi Luzzatti che ha al suo fianco l'on. Morpurgo, i comm. Graziani e Magaldi, il prof. Cerlini e Vergnanini.

Questi — segretario generale della Lega Nazionale delle Cooperative — si leva prima d'ogni altro a parlare. Egli si compiace della presenza di tanti benemeriti del movimento cooperativistico e dei rappresentanti del Governo, e dall'intervento di così numerose Associazioni operaie trae lieti auspici per le finalità del Convegno.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole di Antonio Vergnanini, sorge a parlare il presidente del Congresso, Luigi Luzzatti.

Egli esordisce dichiarando che non ha potuto rifiutarsi all'invito dei presidenti e degli organizzatori degli Istituti e delle Società cooperative che costruirono e che amministrano oggi le Case popolari, le quali egli pone, insieme a quella delle istituzioni di credito popolare, fra le iniziative della sua vita pubblica, per salvare le une dall'usura del denaro e le altre dall'usura delle pigioni.

Aggiunge quindi:

« Prima di questo convegno ho voluto parlare col Ministro delle finanze cui ho dato notizia della situazione dura da noi attraversata, resa anche più grave dagli ultimi provvedimenti, delle scadenze imminenti dall'esonero delle tasse, le quali avverebbero quando non si possono pagare, delle interpretazioni dure relativamente ai magazzeni e botteghe collegate coi nostri Istituti anche quando esplicano quelle Cooperative di consumo che meglio del calmiere cercano di alleviare le aspre condizioni dell'esistenza popolare.

Il discorso dell'on. Luzzatti è spesso interrotto da vivi applausi. Ed alla fine è salutato da un'ovazione imponente e prolungata.

Sorge quindi a parlare il Sottosegretario all'Industria, on. Morpurgo.

Quindi si inizia lo svolgimento del tema: « Dell'acquisto delle Case popolari e per renderle tali, e della forma di « Esonero » dalla Tassa fabbricati per le Case popolari. »

Il relatore ing. Emilio Bignardi di Milano rileva anzitutto che la legge su le Case popolari, scaturì dalla riconosciuta necessità sociale di fornire un alloggio sano ed a buon mercato per le classi meno abbienti; ciò suppone generalmente che la Casa sorga *ex novo*, anche per uniformarla ai più moderni dettami dell'igiene edile.

Il relatore propone quest articolo:

« Le Case popolari ed economiche sono esonerate dall'imposta erariale e sovrimposte provinciali e comunali per quindici anni, a partire dalla dichiarazione di abitabilità per le nuove costruzioni e dalla regolare dichiarazione di Casa popolare, se acquistate — e computato il biennio di esenzione goduto ».

Queste conclusioni, dopo osservazioni degli on. Gasparotto, Codacci-Pisanelli e Merliani, vengono approvate ad unanimità.

Si passa poi al tema: Esonero della ricchezza mobile ai mutui per le case popolari ed economiche; ed anche su questo argomento vengono approvate le proposte del l'on. Gasparotto e le conclusioni del relatore ing. Bignardi, così concepite:

« Tutti i prestiti a favore delle case popolari ed economiche sono esonerati dalla imposta di ricchezza mobile ».

Si approvano poi le seguenti conclusioni del relatore ing. Bignardi sulle botteghe delle case popolari:

Le botteghe, i magazzini, le sale di vendita, delle cooperative, di riunione, di lettura, i locali di asilo, ecc., nonchè i vani di ripostiglio, legnaie, ed i giardini, cortili ed orti, nelle Case popolari, godono, come i locali di abitazione e per uguale periodo di tempo, dell'esenzione dalla imposta fabbricati.

Il comm. Magaldi riferisce sul tema: Questione relativa al pagamento della tassa di manomorta da parte degli Istituti autonomi per le case popolari.

L'assemblea approva. Ultimo argomento del convegno, ma primo per importanza, è quello sulla creazione di un ente sovventore delle case popolari economiche.

Il relatore ing. Bignardi illustra la proposta di istituire un Consorzio degli Enti richiamati dall'art. 1, che a somiglianza dell'Istituto delle Assicurazioni, si impegni di stanziare, su fondi disponibili, una somma stabilita per mutui alle case popolari ed economiche.

La proposta è senz'altro approvata.

Si nomina ora una Commissione nazionale permanente per l'applicazione della legge sulle case popolari, che viene così composta:

Presidente Luzzatti: Rubini, Gasparotto, Suardi, Codacci-Pisanelli, Magaldi, ing. Bignardi, Casalini, Giussani, comm. Tempini, prof. Levi Morenos, prof. Pelandi, avv. Bellori, Antonio Vergnanini.

In ultimo il presidente Luzzatti comunica una proposta dell'Istituto autonomo di Cremona relativa agli inquilini militari e propone il rinvio alla Commissione perchè formuli proposte concrete.

Il Convegno quindi ha termine.

### L'assistenza civile

L'importante Convegno indetto dal Consorzio Laziale continua alacremente i suoi lavori. L'odierna seduta antimeridiana, a cui hanno assistito numerosi congressisti, è stata presieduta dall'on. Cabrini, il quale ha partecipato che alle adesioni comunicate ieri vanno aggiunte quelle di ben altri 35 Comuni e 43 Comitati di Assistenza civile. Fra gli intervenuti notati i consiglieri comunali Tupini, Palomba, Franzetti; gli on. Calisse, Zegretti, Carboni; i dott. Coenhai e Cingolani, il prof. Tonelli, il principe Urbano del Drago, comm. Foscolo Bargoni, direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni, avv. Albanesi, avv. Postamangini, prof. Ranelletti, comm. Ludovisi, vice-presidente del Consiglio provinciale di Roma; il sindaco di Frosinone avv. Ferrante, le signore Lollini, Coduri, Schiavoni, contessa Danieli, Ponzio-Vaglia e Magliocchetti.

Ha parlato per primo l'avv. Tupini, relatore del 2.o Tema: « Problema dei consumi — Approvvigionamenti ». L'oratore entra subito nel punto vitale dell'argomento, illustrando i motivi che hanno determinato l'alterazione dei prezzi dei generi alimentari; secondo il relatore, tre ne sono le ragioni e cioè cause naturali, psicologiche ed artificiali.

L'avv. Tupini fa una vivace critica del calmiere che dichiara inadatto a raggiungere lo scopo per cui venne istituito e dice che l'unico rimedio atto a frenare il vertiginoso rincaro dei viveri consiste nell'azione calmieratrice che Stato e Comune possono esercitare mediante gli approvvigionamenti; esamina quindi il decreto-legge 2 agosto 1916, concludendo che gli enti autonomi di consumo da esso previsti sono inadatti ai piccoli Comuni per i quali invece sarebbe opportuna l'istituzione di Consorzi provinciali: l'oratore insiste su questa proposta sulla quale invita l'assemblea a pronunziarsi favorevolmente. Termina fra applausi unanimi rilevando la grande importanza che ha nel momento odierno la questione degli approvvigionamenti. Presenta il seguente ordine del giorno che è approvato alla unanimità:

« Il Convegno Laziale dell'Assistenza civile, preso in esame il sistema di approvvigionamento dei vari Comuni del Lazio, considerato che esso mal risponde alle esigenze e ai bisogni della alimentazione pubblica e non esercita alcuna influenza moderatrice sul rincaro artificioso dei prezzi di prima necessità; mentre constata che l'istituzione e il funzionamento degli enti autonomi comunali di consumo, previsti dall'art. 11 del D. L. 2 agosto 1916, se sono possibili nei grandi Comuni, incontrano difficoltà serie e spesso insormontabili nei Comuni medi e piccoli; fa voti perchè un Convegno di sindaci del Lazio, sotto gli auspici del Prefetto e della Deputazione provinciale di Roma, avvisi ai mezzi necessari onde far sorgere nella Capitale un congruo servizio consorziale di approvvigionamento dei generi di maggiore e più diffuso consumo, sia valendosi dell'opera dei Consorzi granari provinciali, istituiti con D. L. 30 dicembre 1916, opportunamente modificati in relazione ai nuovi compiti, sia creando all'uopo appositi organismi con efficienza finanziaria proporzionata alla complessità dei compiti che essi debbono assolvere ».

Indi l'on. Cabrini, relatore sul 3.o tema *Problemi della mano d'opera nei riguardi industriali agricoli*, svolge l'argomento con quella profonda competenza che gli è propria.

E cede quindi la parola al dott. E. Fileni. Egli parla sul tema: *Assistenza agli agricoltori per la maggiore produzione durante la guerra.*

Il prof. Marcucci osserva che bisogna intensificare immediatamente la produzione agricola nazionale, e che sarebbe opportuno abrogare i contratti che impediscono il dissodamento delle terre dando campo a tutti i contadini di intensificare la produzione agricola.

L'avv. Ferrante prega l'on. Cabrini di adoperarsi onde il Commissariato per l'emigrazione cerchi se non d'impedire, almeno di meglio disciplinare l'emigrazione spesso inconsulta dei nostri agricoltori.

Il comm. Morelli rivolge alcune osservazioni e presenta un ordine del giorno firmato anche dal prof. Marcucci e dal dott. Montemurri: l'assemblea vota prima l'ordine del giorno Fileni:

Quindi, l'ordine del giorno Marcucci, Morelli e Montemurri:

La seduta è tolta.

## A Torino — Via Miglietti, 13

Ritrovasi l'*Istituto Internazionale Ugo Foscolo* che, per quanto fondato da alcuni anni soltanto, s'è già meritata una tradizione di istituto altamente educativo, secondo lo spirito moderno. Esso è un istituto rivolto alla formazione intellettuale e morale dei giovani dei due sessi. Un apposito Comitato di vigilanza presiede all'indirizzo generale dell'Istituto, costituendo per esso quella base di garanzie, che ha permesso a tante famiglie di inviarvi i propri figli.

Non è inutile ricordare che l'Istituto Ugo Foscolo è retto, per quanto riguarda l'istruzione, da noti professori delle scuole governative. Dicasi anche, a dare dell'Istituto un'idea esatta, che esso comprende — oltre il convitto e il semi-convitto — un esternato, nonchè dei corsi accelerati di ginnasio-liceo, di scuola ed Istituto tecnico; dove i giovani che abbiano perduto qualche anno possono trovare una preparazione intensa, sì da essere portati all'idoneità necessaria a raggiungere la promozione desiderata.

Richiedasi il programma alla Direzione dell'Istituto.

Padova, nove dicembre 1916, ore diciannove e trentacinque.

Partecipo la mia scomparsa. Ringrazio chi mi onorava di stima e di fiducia e perdono a coloro che mi hanno fatto male, volenti o indotti, come ho sempre perdonato vivendo.

## De Giovanni Achille

già professore di Clinica medica generale all'Università di Padova.

Così dalle sue ultime volontà.

### Il terreno del male

Come la pianta ammala se il terreno non l'alimenta, così l'organismo umano è più accessibile agli attacchi del male, se questo è predisposto dal terreno di ogni malattia: l'intossicazione. Combattere l'intossicazione è colpire la causa della malattia nelle sue varie forme. Questo il principio della Cura Arnaldi, questo lo scopo della Colonia della Salute. La Cura Arnaldi è praticabile tanto in Colonia ad Uscio (Genova) o Palazzola-Rocca di Papa (Roma) quanto a domicilio.

Letteratura del Sistema e dei risultati, informazioni e consigli medici particolari inviansi gratis scrivendo a: Colonia della Salute, Palazzola-Rocca di Papa (Roma). In Palazzola: clima mite anche d'inverno, località riparata, passeggiate coperte, telefono con Roma.

### IL RAFFREDDORE GUARITO IN 24 ORE

La meravigliose tavolette MAIDA BAK sono infallibili per guarire rapidamente il Raffreddore e l'Influenza. Calmano prontamente la Tosse, fanno sparire la febbre ed il Mal di Capo, diminuendo in pari tempo il catarro e la Costipazione.

*In tutte le buone farmacie Lire 1,35 o dietro C. V. di Lire 1,60 dalla*
Farmacia Inglese ROBERTS
ROMA, 417 e 418 Corso Umberto I

### GRANDI APPARTAMENTI

vuoti e ammobiliati utilissimi per ufficio. Via 4 Fontane 143-A.

ROMA
Via Condotti, 88-90

### LA MERVEILLEUSE

Il più esteso assortimento, le migliori novità esclusive, le più originali creazioni in CAMICETTE per Autunno Inverno
• PREZZI FISSI mitissimi

### FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Tel. 24-41 | CASA DI VENDITE CORVISIERI e C.i | Tel. 11-84

Dal 13 al 28 Dicembre 1916
Ore 10-18
Vendita all'Asta pubblica
in Via del Babuino n. 155-A
Stoffe Mobili ed Oggetti d'arte
che corredavano
DUE GRANDI APPARTAMENTI
Esposizione pubblica
MARTEDI' 12 Dicembre, dalle ore 10 alle 17

Dal 14 al 30 Dicembre 1916, — ore 15
Vendita all'Asta pubblica
in Via Due Macelli n. 70
Due pregevoli raccolte
d'Oggetti d'Arte antichi
una delle quali spettante al defunto antiquario
ANTONIO SOPRANI
Esposizione pubblica
MERCOLED.' 13 Dicembre, dalle ore 10 alle 17

Contemporaneamente verranno vendute circa 2900 bottiglie di vini di gran lusso delle primarie fattorie estere

### DUNLOP alla guerra

DUNLOP. Un bel carico che avete sui vostri pneus!

Il SOLDATO. Già, ma è nullo in paragone al peso che avevo sul cuore prima di montare pneumatici Dunlop.

e così dicono moltissime lettere e cartoline che pervengono alla Società Dunlop dalla fronte.

Società Italiana Dunlop - Viale Castro Pretorio, 116 — Telefono 31-960.

# Coi combattenti delle profondità

## In rotta verso l'agguato

I.

DAL MARE.

Di notte. Un cielo fosco di nubi.

Il sommergibile è scostato dalla banchina e scivola sullo stagno liscio del porto senza una vibrazione, senza un fremito che tradisca il brusco risveglio dei suoi mille ordegni palpitanti. L'acqua appare compatta e cupa, ma sulla nerezza opaca che le dà l'assenza di ogni luce e colore, la pupilla distingue il nero artificiale, deciso, del lungo guscio emergente. La sagoma aguzza dello scafo si delinea in un lucido guizzo di metalli, un fremito repentino di vita che percorre il palustre torpore della darsena addormentata.

Sulla schiena del sommergibile, a fior d'acqua siamo pochi fantasmi silenziosi. Il Comandante sulla piccola torretta unica soprastruttura dello scafo, il tenente, il timoniere, e a poppa, oltre il dischiuso sportello del boccaporto, poche ombre immobili ai posti di manovra. Giunge appena sensibile dalla profondità delle viscere di acciaio il ronzio del motore elettrico in azione.

Sfiliamo davanti alle navi alla fonda.

Il tenente col megafono chiama l'ammiraglia: «sommergibile.... esce — Buona fortuna». Le voci si cercano, s'incrociano nel silenzio; nella gran quiete che fascia il riposo di tanta ferrea potenza di ordegni, acquistano una risonanza drammatica. Esce: le due sillabe brevi dichiarano tutto uno sconfinato programma di abnegazione e di arditezza; esce vuol dire sfida, esce vuol dire affronta, solo contro l'ignoto, scolta avanzata d'Italia.

### Navigando in emersione

Dirigiamo verso l'uscita. Dietro di noi nell'intrico indistinto delle alberature, le campane dei bastimenti contano a lenti rintocchi le ore di guardia. L'acqua gradatamente perde la sua sonnolente uniformità, la superficie increspata si apre con candidi giochi di spume davanti alla nostra prora, mentre con gorgogli sonori penetra sciacquando per aperture nel vuoto basso ambiente compreso tra il dorso vero di resistenza del sommergibile e il sovrastante leggero ponte di acciaio che costituisce la coperta del battello emerso. L'ampia cassa sonora ha il nome generico di intercapedine. L'acqua la invade, la percorre, suscitando giocondamente lunghe risonanze metalliche. Il sommergibile canta fieramente la sua canzone di guerra come il soldato partente.

Oltrepassiamo gli sbarramenti. Il mare, mosso da scirocco, lava il ponte: mi rifugio sulla torretta mentre il Comandante dà l'ordine «Gente abbasso: chiudere i portelli di prua e poppa». Le ombre spariscono nell'interno del battello, l'ultima di esse serra sul loro esodo i massicci cappelli di acciaio e ci raggiunge sulla torretta.

La nave va gradatamente assumendo il suo vero aspetto di combattente pronto all'agguato. La nostra esistenza si distacca a poco a poco dall'esistenza degli uomini, il nostro mondo si sta lentamente raccogliendo in una tomba di acciaio, piccolo mondo di acciaio in cui si accumula obbediente al volere di un uomo tanta potenza dinamica di materia.

Siamo in quattro sulla minuscola torretta: i due ufficiali, un marinaio in vedetta ed io, chè il timoniere è disceso nell'interno e governa dalla camera di manovra collegato col portavoce agli ordini del Comandante: «Timone» suona ogni tanto vicino a me la voce del tenente «che prova hai?.... Va bene» oppure «vieni per tanti gradi». Vicino a lui è il quadrante luminoso della bussola magnetica che non è possibile collocare dentro lo scafo senza vederla soggetta alle energiche influenze elettriche dell'ambiente: ma con speciale meccanismo di riflessione essa si rispecchia lo stesso giù in camera di manovra in un settore graduato, vicino al quadrante della bussola elettrica amagnetica, modernissima ingegnosa applicazione del principio del giroscopio.

Ci siamo messi in rotta. Il motore a combustione, che ha sostituito l'azione della macchina elettrica, brontola dal foro di scappamento a fior d'acqua; il rollìo scopre a pause regolari il denso getto di fumo biancastro e lo rituffa subitamente nell'onda in un ribollimento tumultuoso e rantolante di spume. Dall'ombra sempre più densa il mare si solleva con furia crescente sulla nostra via. Il vento rinfresca a mano a mano che ci inoltriamo verso il largo.

### La notte insidiosa

Un maraglione dicono con espressivo vocabolo i marinai. Un maraglione che da molti giorni imperversa ostinatamente, ostacolando l'azione delle siluranti. L'ultima giornata aveva segnato un lieve miglioramento nelle generali condizioni metereologiche e il comando aveva voluto tentare la missione del sommergibile. «Anche se trovo il finimondo» aveva dichiarato semplicemente il Comandante «la mia prima giornata di agguato la faccio ad ogni costo e poi... poi ne riparleremo». Ed avevamo così fatto la nostra partenza ben consapevoli di quello che ci aspettava al largo. Bisognava arrivarci. Ed un pericolo insolito per i naviganti si celava tra le onde nella notte fonda. La furia del mare, picchiando e ripicchiando sugli sbarramenti di mine, era riuscita a strappare dai vincoli dell'àncora e del grosso cavo di acciaio qualche grano delle tremende collane sottomarine, e le torpedini alla deriva vagavano adesso chissà dove per l'immensità ruggente della tempesta. Tutto il giorno, sull'attività febbrile delle darsene, aveva fluttuato dall'alto dell'antenna semaforica il segnale ammonitore, mentre nei paraggi inquinati sciami barcollanti di dragamine ricercavano le disperse.

Ma come difendersi adesso contro l'invisibile? come potrà ravvisare nella tenebra il volto tragico di questa insidia fuori programma? La vedetta, allacciata saldamente con un braccio alla ferrea colonna del periscopio, si spenzolava verso l'ignoto lanciando invano nel buio impenetrabile l'acuta forza delle sue pupille.

«Non sarebbe affatto igienico incapparne una» aveva detto il tenente con quell'identica caratteristica indifferenza con cui al fronte terrestre si parla di granate, di bombe e simili. Ma qui nel mare, di notte, è l'immensità misteriosa e insidiata dalla solitudine che dà ad ogni cosa che in esso palpiti una più vibrante espressione di tragicità. Qui dove l'elemento non fido aggiunge la complice potenza della natura alla guerra del nemico, la vita umana acquista un valore ancor più effimero e problematico. L'onda sospinge davanti alle nostre prore la torpedine posta a nostra difesa, la notte arma la gola dei cannoni contro l'indistinto profilo di una nave amica subitamente comparsa sulla rotta nostra.

Quante ore rimanemmo sulla torretta rollante? Quante volte i colpi di mare frangendo con rombo cupo sulle lamiere si rovesciarono su di noi stringendoci in un amplesso di spume fosforescenti? La valutazione precisa del tempo emigrava dalla mente intronata dagli squassamenti; il freddo pungeva le carni, l'umidità stringeva con gelide tenaglie le articolazioni indolite, una patina compatta di sale copriva il volto e le mani aggrappate alle sbarre di ottone nello sforzo incessante di ricuperare l'equilibrio sfuggente.

Sublimi notti di devozione, umili ignorate notti di sofferenza offerte alla Patria con diuturno amore dalla gente di mare. Nessun olocausto di sangue, nessuna consacrazione di eroismo ha la bellezza intensa di significazione del sacrificio perenne, oscuro, quotidianamente rinnovantesi, incontrato con la fede serena dai soldati delle tempeste, in guerra, in pace, nei mari lontani, sui fondi invisibili, tra le acque nere popolate tra gli agguati nemici.

### Il meraviglioso organismo

La voce del comandante mi scosse ad un tratto: «Ha visitato lei i nostri appartamenti?» Nelle sue parole era sempre un'impronta di gaiezza. «Sissignore, ieri di giorno». Ricordavo minutamente le spiegazioni con cui il tenente, guida cortese, aveva illuminato la mia ignara curiosità, durante la compiuta interessantissima visita.

L'idea era stata suscitata: «Se permette però vado a rivederla». «Faccia pure».

Barcollando mi distacco dalla ringhiera. Cerco nel buio di indovinare il primo gradino e m'infilo per l'apertura afferrandomi con forza ai sostegni per non essere sbatacchiato dalla violenza del rollìo. A mala pena, infagottato come sono dal grosso pastrano, riesco a passare pel boccaporto; gli occhi, cercando di guidare il piede nella ricerca dei radi pioli di acciaio della scaletta, fissano in basso l'ovale sbocco luminoso. Una vampa calda oleosa mi investe; le fauci del mostro mi gettano in viso il loro alito di esalazioni. L'udito è colpito dalla rapida tosse rabbiosa del motore a combustione. Discendo.

Una piccola oblunga casa dalle pareti di macchina, dal soffitto di macchina, dal pavimento di macchina. Tubi rossi, bianchi, verdi, gialli, a seconda del fluido che in essi abita e scorre, luccichio freddo di acciai, bronzei bagliori di volanti, di robinetti, bianchi rotondi aspetti di quadranti indicatori di pressioni, di direzioni.

Nella camera di manovra ove mi trovo sono tutti i comandi. La ruota del timone verticale con il quadrante della bussola elettrica e il settore di riflessione di quella magnetica; due ruote corrispondenti ai timoni orizzontali prodieri e poppieri, davanti a ciascuna di esse un manometro che esprime in metri la profondità del manometro stesso sott'acqua e una livella a bolla d'aria che indica la posizione longitudinale del battello nel piano orizzontale. Dal cielo della camera, tra i vari congegni sospesi, grandeggiano le masse metalliche dei due periscopi; al suolo si affacciano le due estremità di parecchie aste di valvole, tra cui quelle che determinano l'immersione del sommergibile con l'invasione dell'acqua nei doppi fondi, ed altre che mettono in comunicazione i locali interni con il sottostante tubo collettore.

Il resto della camera, utilizzato al centimetro, è occupato dai molteplici robinetti che comandano l'immissione, l'emissione e la comunicazione dell'acqua nelle varie casse di assetto e di compensazione dello scafo, onde equilibrarne il peso allo stato di densità e di commozione dell'ambiente esterno, e poi ancora da volantini di manoggio e manometri per regolare l'aria compressa, per indirizzare la potenza delle turbine e l'energia elettrica nella manovra dei vari congegni.

Complessa anima metallica vibrante in un'armonia sincrona di movimenti, in una combinazione prodigiosa di tempi e di fasi, stupenda anima artificiale che sa infondere al mirabile organismo di acciaio la forza di resistere alle leggi avverse della materia e il potere vittorioso di superarne la resistenza.

Dalla camera di manovra per i dischiusi portelli delle paratie si intravvede la successione degli altri locali. A poppavia è il regno delle motrici. Prima la serie ordinata dei cilindri delle macchine a combustione, poi i motori elettrici; una raccolta poderosa di *cavalli vapore*, buoni mansueti cavalli sotto le mani abili degli attenti scudieri. Nell'estrema poppa in pochi altri locali, che diventano sempre più bassi ed angusti è la raccolta degli accumulatori che gelosamente conservano l'energia destinata a dar vita ai propulsori elettrici durante la navigazione subacquea.

A prora, oltre le stambugie degli ufficiali, si scorge la camera di lancio ove si radunano nei vari istanti di riposo i pochi uomini disponibili. Nell'estremità prodiera campeggiano le bronzee calotte dei fondi mobili dei tubi di lancio. In una tregua vigile di attesa, cova l'insidia del navigante invisibile; la forza lacerante dei siluri aspetta dietro le lucide calotte l'istante invocato del balzo verso lo scoperto fianco nemico. I siluri di riserva prenderanno allora il posto rimasto vuoto nei tubi, mentre l'acqua penetrando nelle apposite casse di assetto, compenserà l'alleggerimento derivatone alla prua.

### Semper paratur

Le parole risaltano incise in bronzo nell'alto della camera di manovra. E la vita del navigatore subacqueo è davvero una lotta per la conservazione di ogni minuto, di ogni secondo, una tensione perenne di facoltà nella lucida analisi di ogni fase di vita sottomarina, nel controllo incessante e minuzioso del lavoro di ogni lèva, di ogni perno, di ogni valvola, nella sintesi generale dell'organismo meccanico. L'esistenza del sommergibile è la somma di tali e tanti fattori coordinati e vincolati tra loro da rapporti di influenza e dipendenze reciproche, che basta la minima variazione nella loro normale funzionalità per determinare l'irreparabile.

Gli uomini che dànno vita nelle profondità a questi prodigi di acciaio devono essere plasmati essi stessi nell'acciaio: il loro temperamento deve averne la fibra, la mente, la lucidità.

NICOMAR.

# L'attacco russo sui Carpazi

PIETROGRADO, 9. — *Presso la borgata di Politni, a sud del lago di Drisveati, è caduto un aeroplano tedesco abbattuto dai nostri tiri di mitragliatrici. Cadendo, l'aeroplano si è rovesciato ed è rimasto leggermente avariato. L'aviatore e l'osservatore sono stati fatti prigionieri.*

*A sud di Pomeryany, nella regione del villaggio di Koniuksy, nostri esploratori, dopo sorpassati i reticolati di filo di ferro, hanno attaccato silenziosamente un posto di campagna nemico, hanno passato una parte del presidio alla baionetta e hanno fatto parecchi prigionieri.*

*Nei Carpazi Boscosi la lotta per la collina a 5 verste a sud di Javornik si è calmata. I nostri elementi sono rientrati nelle loro trincee.*

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: *Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A nord del lago di Narocz nella zona di Skory parecchie compagnie russe hanno attaccato invano le nostre posizioni dopo una preparazione di artiglieria.*

*Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Fra Kirlibaba e la valle della Bistritza i russi hanno diretto ieri forti attacchi che in gran parte non sono riusciti sotto il nostro fuoco.*

*A nord di Dornavatra l'assalitore ha guadagnato terreno con perdite.*

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: *Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nella valle del Trotus e fra Kirlibaba e la valle della Bistritza il nemico ha attaccato nuovamente ieri le nostre posizioni con forti effettivi. Tranne alcuni successi locali questi attacchi non sono riusciti.*

# Sul fronte francese

PARIGI, 10.

Il cattivo tempo sul fronte occidentale ha arrestato quasi completamente le operazioni. Non soltanto gli attacchi di fanteria sono ostacolati dalle intemperie, ma anche i tiri dell'artiglieria perdono molto della loro efficacia, poichè i percussori affondano nel fango senza scoppiare, ed è impossibile regolare il tiro colle osservazioni aeree. Se la lotta delle artiglierie continua nei dintorni della quota 304, ciò si deve al fatto che ivi gli obiettivi sono noti e identificati da molto tempo e le artiglierie possono continuare i loro tiri sistematicamente senza bisogno di nuove osservazioni.

◆ ◆ ◆

PARIGI, 10. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*Un colpo di mano tedesco contro una trincea francese a sud del Colle di Sainte Marie fu respinto. Nulla da segnalare sul resto del fronte.*

*Nella notte dal 9 al 10 un gruppo di aeroplani francesi lanciò numerosi proiettili sulle stazioni e sugli stabilimenti militari di Maligny, Ham e Mons en Chaussée.*

PARIGI, 9. (Ore 23). — *In Champagne abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano su di un saliente tedesco nella regione della collinetta Mesnil: siamo penetrati nelle trincee avversarie, abbiamo distrutto gallerie di mine e ricondotto prigionieri.*

*Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria si mantiene abbastanza viva nella regione della quota 304. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.*

LONDRA, 9, ore 24. — *Stamane nelle vicinanze di Souchez e di Neuville Saint-Waast effettuammo incursioni nelle trincee tedesche, infliggendo perdite al nemico e prendendo una mitragliatrice.*

*A nord di Ploegsteert e ad est di Arras, i nostri mortai da trincea bombardarono con successo le linee tedesche.*

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: *Gruppo del principe ereditario di Baviera. — Nella regione della Somme duello di artiglieria, in certi momenti violento.*

*Durante la notte forti pattuglie avanzantisi contro le nostre posizioni verso Letransloy sono state disperse dal nostro fuoco e, in parte, a corpo a corpo.*

# La guerra sui vari settori

### SUI FRONTI ROMENO E RUSSO

## I Russi fanno 500 prigionieri

PIETROGRADO, 9. — *Ad ovest e a sud di Fatepontay abbiamo attaccato il nemico e lo abbiamo sloggiato da due colline.*

*Abbiamo fatto quasi 500 prigionieri con 10 ufficiali e abbiamo preso cinque mitragliatrici, due lanciabombe e un cannone.*

*Sulle due rive del fiume Tcheboniach la nostra avanzata è continuata.*

*Nella Valacchia sotto l'incessante pressione del nemico le truppe romene continuano il ripiegamento verso est.*

*In rapporto col ripiegamento dei romeni le nostre truppe si ritirano sulla loro ala sinistra.*

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: *Gruppo del maresciallo Mackensen. — L'ala sinistra del nono esercito ha battuto le divisioni romene tentanti di aprirsi un passo dalle gole a nord-est di Sinaia e verso sud-est.*

*Il nemico è in ritirata dinanzi all'ala destra dell'esercito del Danubio che avanza rapidamente.*

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: *Sui fronti dell'ovest e dell'est nulla di essenziale. In Romania l'inseguimento si effettua in conformità dei nostri piani.*

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: *Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Il nemico è in ritirata dinanzi all'esercito del Danubio e dinanzi all'ala destra dell'esercito del generale Falkenhayn.*

*Forze romene tentanti di effettuare il loro congiungimento dalle montagne con l'esercito romeno in ritirata sono state battute.*

BASILEA, 10. — Si ha da Sofia: *Un comunicato ufficiale dice:*

*In Dobrugia debole attività dell'artiglieria. Sul Danubio truppe nemiche che occupavano la riva sinistra del fiume tra Tutrakan e Cernavoda hanno cominciato a ritirarsi verso nord-est. Le nostre truppe che hanno passato il Danubio verso Tutrakan hanno preso la città di Oltenitza. Altre truppe hanno passato il Danubio presso Silistra.*

*In Valacchia continua l'inseguimento.*

## Il nuovo fronte romeno

### ridotto a 100 chilometri

PARIGI, 10.

Telegrammi tedeschi annunciano pomposamente che il fronte romeno, grazie alla occupazione di Ploesci, è stato ridotto da 700 chilometri a soli 100. E' indiscutibile che il comando germanico potrà disporre di parecchie truppe, se rinuncia al proposito di continuare l'offensiva a fondo. Dove porterà esso le forze disponibili e quali nuovi obbiettivi ha scelto? I tedeschi si vantano di avere raccolto un copioso bottino nei territori invasi, ma è noto che i romeni hanno cercato di incendiare i depositi di grano.

Il corrispondente del giornale spagnuolo *A B C*, che segue l'esercito invasore, telegrafa infatti questi particolari: Fuggendo innanzi al nemico, l'esercito rumeno incendia i granai, brucia il frumento, il grano turco che la terra aveva fornito di tre raccolti. Abbiamo contemplato la carta della Rumania al bagliore tragico degli incendi che distruggevano montagne di grano [illegible] alla stazione di Sinaia.

## Il governatore di Bucarest

ZURIGO, 9.

A governatore di Bucarest è stato nominato il generale Heinrich, il quale fu per 16 mesi governatore di Riga. Von Heinrich è già partito per la capitale rumena.

Nella campagna di Valacchia i tedeschi dicono di essersi serviti con successo di automobili blindate alle quali si attribuiscono imprese straordinarie. In meno di un minuto una sola automobile avrebbe ammazzato in un villaggio, con le sue tre mitragliatrici, 300 rumeni e ne avrebbe feriti 150. Un'altra, che la popolazione di Benca aveva creduto russa, in mezzo al lancio di fiori ed alla offerta di cibo e vino per quelli che la conducevano, si diresse alla stazione ferroviaria e riuscì a danneggiare tre locomotive, facendo poi saltare le rotaie. Tanta bravura meritava la celebrazione del *Wolff Bureau*.

Nella *Deutsche Tageszeitung*, Reventlow biasima il *Vorwaerts* perchè l'organo socialista, attribuendo troppa importanza alla presa di Bucarest, ha scritto essere ormai venuto il momento della pace. Una pace in questo momento sarebbe invece una sciagura per l'avvenire tedesco. La pace non può essere conclusa che sulla base di una vittoria.

## La situazione militare romena

LONDRA, 10. — Il colonnello Repington dice nel *Times* che, sia che i romeni si ritirino sul Sereth, sulla linea Pruth-Danubio, o sul Dniester, tutto dipende dai Russi sui quali esclusivamente ormai posa la dura campagna. E' a credere, secondo Repington, che tutti gli sforzi russi convergeranno a ricostituire l'ala sinistra russo-romena in una forte posizione che implichi una fermata di Mackensen.

In tutta la sua campagna romena il nemico non sembra abbia disposto di oltre 25 o 27 divisioni, e i russi dovrebbero essere in grado di opporre loro uguali forze. Almeno tre quarti dell'esercito romeno, col grosso del materiale, sono in salvo; e ciò costituisce una forza rispettabile che a suo tempo potrà prendersi la rivincita.

Intanto, dice Repington, malgrado i suoi successi sui romeni, Hindenburg non è riuscito a spostare la situazione generale militare in modo da giustificare il minimo senso di abbattimento presso gli Alleati. Le linee alleate nei principali teatri rimangono intatte, e la sinistra russa non è facilmente attaccabile. E' vero che la calma sugli altri fronti può rinforzare gli eserciti di Mackensen, ma è dubbio se Hindenburg voglia continuare l'offensiva oltre il Sereth prima che la stagione non permetta l'avanzata generale sugli altri punti della linea orientale. Un attacco è sempre possibile durante i geli di gennaio e di febbraio, quando la linea della Dwina può ancora essere minacciata, ma le difficoltà di trincerarsi durante il gelo e il successivo disgelo non rendono la campagna invernale sul fronte orientale molto attraente. La stagione non è propizia per operazioni nei Balcani, ma date le posizioni occupate dal nemico sulla fronte di Salonicco e il fatto che esso può attendersi che i Greci attacchino alle spalle, gli Alleati debbono prendere in considerazione l'eventualità entro le prossime settimane di un attacco concentrico contro l'esercito di Sarrail. Una rapida decisione che si raccomanda da sè in queste circostanze è scritta molto chiaramente sulla carta, e l'unica cosa che non sarà mai perdonata è l'indecisione in una situazione che impone fermezza e prontezza di propositi. La salvezza delle nostre truppe ci vieta di tenere in considerazione più a lungo obiettivi politici che non hanno base in una sana strategia.

## I bulgaro-tedeschi in Macedonia

### attaccati a fondo dai serbi

BASILEA, 9.

**Si ha da Berlino: Nella curva della Cerna, dopo un duello d'artiglieria, il nemico ha sviluppato attacchi che sono ancora in corso.**

BASILEA, 10. — Si ha da Sofia: *Un comunicato ufficiale in data 9 corr. dice:*

*Fronte della Macedonia. — Nella regione di Monastir e nella curva della Cerna, violento fuoco di artiglieria nemico. In alcuni settori ad est della Cerna e nella regione di Moglena nulla d'importante.*

*Dalle due parti del Vardar debole attività di artiglieria.*

*Sul fronte della Belassitza scontri di pattuglie.*

*Sulla Struma tiro violento, ma inefficace, del nemico.*

*Presso la riva settentrionale del lago di Tahinos un tentativo inglese di avanzare verso Tchiflik Tafik non riuscì sotto il nostro fuoco.*

## L'arciduca Carlo Stefano

### Re di Polonia

ZURIGO, 10. — Si torna a parlare della candidatura dell'arciduca Carlo Stefano a re di Polonia. A Varsavia in un comizio, secondo notizie alla *Zurcher Zeitung*, venne distribuito un manifesto col ritratto dell'arciduca e del suo castello di Leibitsch. Questo arciduca ha parecchi titoli alla carica ed il manifesto li enumera. Nelle sue vene scorre il sangue polacco, è cattolico, parla il polacco ha educato i suoi figli alla moda polacca. Dove trovare un migliore re? Gridiamo evviva al nuovo re polacco Stefano II! L'arciduca si sarebbe dichiarato disposto ad assumere la corona e non la reggenza.

*Chi lo conosce da vicino resterà sorpreso. L'arciduca Carlo Stefano passava gran parte dell'anno in una modesta villetta nel porto di Muggia, presso Trieste. Viveva sul mare in un suo yacht, sempre vestito in borghese, da capitano mercantile. A Vienna non andava quasi mai. Ostentava principi democratici e non si occupava di politica. E lo fanno re di Polonia, un paese dove non c'è il mare, suo inseparabile elemento.*

## Il diario di Francesco Giuseppe

ZURIGO, 9. — Si ha da Budapest: L'*Esti Ujsag* reca che nella scrivania di Francesco Giuseppe sono state trovate lettere di grandissima importanza storica, nonchè un diario contenente giudizi su persone ed avvenimenti, sommamente interessanti.

# T. Ribot è morto

PARIGI, 9. — E' morto il filosofo Théodule Ribot, membro dell'Assemblea delle scienze morali e politiche.

Teodulo Armando Ribot, filosofo francese, nacque a Guingamp nel 1839. Allievo della Scuola normale, si laureò in lettere e nel 1885 fu nominato professore di psicologia sperimentale alla Sorbona, da dove passò, col medesimo titolo, al Collegio di Francia (1888). Direttore della *Rivista Filosofica*, fondata da lui nel 1876, nel 1899 fu eletto membro dell'Istituto di Francia. Molte sono le sue opere. Egli fu il volgarizzatore della filosofia inglese di [illegible]

# I TEATRI

### LE NOVITA' AL «MORGANA»

## "La ragazza della Taverna,,

Il *Morgana* era iersera gremito, e *La ragazza della Taverna*, del maestro Henri Florian, su libretto di George Dupain e Paolo Reni, ebbe applausi calorosi in tutti e tre gli atti; si vollero parecchi *bis*; e finalmente gli autentici autori dell'operetta, cioè il maestro Pancani — chi sa perchè celatosi sotto l'esotico pseudonimo di George Dupain — e Paolo Reni, dovettero presentarsi alla ribalta.

Dunque, successo completo, che sarà confermato nelle numerose repliche.

L'operetta non è peggiore di tante altre, e se avesse minore prolissità e una maggiore economia di «freddure», potrebbe anche considerarsi abbastanza divertente. La ragazza della taverna è un'allegra suonatrice di *banjo*, costretta a passare per moglie di diversi mariti. Attorno a lei si svolgono episodi comici ed un idillio che termina come tutti gli idilli delle operette.

La musica che accompagna la vicenda è un florilegio internazionale. Vi sono motivi graziosi, piacevoli, facili, più o meno noti. L'autore, con una sincerità che gli fa onore, non ha voluto mascherarne l'origine. I diritti d'autore di questa nuova operetta dovrebbero essere versati a parecchi musicisti. Ad ogni modo, il maestro Florian, o per essere più precisi il maestro Pancani, ha saputo scegliere, ed a momenti ha saputo anche costruire della musica facile, fluida, piacevole.

L'esecuzione della *Ragazza della Taverna* fu lodevolissima. Dora Theor fu vivace, spigliata e dovette concedere parecchi bis. Anche la Perelli, il Vannutelli, il Gargano, il Rosa contribuirono al successo dello spettacolo e furono festeggiati.

Oggi prime due repliche della nuova operetta.

## La stagione lirica alla "Scala,,

MILANO, 10. — Grazie all'intesa tra l'arte francese e l'arte italiana il programma della *Scala* comprende con due novità italiane, *Lodoletta* di Mascagni e *Il Macigno* del giovane maestro De Sabata, *Maruf* di Henry Rabaud e *Cadeaux de Noël* di Leroux, due opere già eseguite con successo all'*Opéra Comique* di Parigi. Avremo inoltre *Fernando Cortez* di Spontini, interpreti principali la Mazzoleni, il Calleja, e il Danise; *Ernani* con Battistini e la Mazzoleni; *Lucrezia Borgia* con Bonci e la Mazzoleni; *Elisir d'amore* con la De Hidalgo e Bonci.

Degli autori italiani viventi figurano nel cartellone, oltre Mascagni, anche Giordano con *Siberia*, e Puccini con *Tosca*.

La Francia non figurerà soltanto con opere moderne. Riudremo infatti *Mignon* e *Lakmé*, delle quali saranno protagoniste Rosina Storchio ed Elvira De Hidalgo. Non solo l'*Opéra Comique*, ma anche l'*Opéra* darà il suo contributo all'intesa tra Parigi e Milano. Il direttore del massimo teatro lirico parigino porterà, alla *Scala*, il suo personale lirico e coreografico per eseguire sotto la sua direzione un'opera in un atto di Rameau, il ballo del *Messidor* di Bruneau, una riproduzione degli storici concerti in casa di Mademoiselle de Nantes, ed infine l'ultimo ballo di Stravinski, la cui prima rappresentazione a Parigi fu annunciata per la metà di gennaio.

Salirà per la prima volta quest'anno sullo scanno direttoriale della *Scala* il maestro Panizza, che diresse negli ultimi anni al *Regio* di Torino, e a lui saranno affidate quasi tutte le opere comprese nel programma, ad eccezione di *Lodoletta*, che concerterà e dirigerà lo stesso autore, e delle due opere francesi *Maruf* e *Cadeaux de Noël*, le cui prime rappresentazioni verranno eseguite nell'idioma originale con artisti dell'*Opéra Comique* e saranno dirette anche esse dai loro autori. Nelle rappresentazioni successive queste opere si daranno in italiano con artisti italiani.

Durante la stagione che si aprirà il 26 corrente col *Fernando Cortez* di Spontini, verrà data una serata di gala con gli artisti e il corpo di ballo dell'*Opéra* di Parigi.

## Un dramma cinese a Milano

MILANO, 10. — Ieri sera al Teatro Manzoni, dinanzi ad un pubblico numeroso, la Compagnia Chiantoni ha rappresentato un dramma a forti tinte, *Mister Wu*, di soggetto cinese, trattato dagli scrittori inglesi Verond e Over, e replicato a Londra per ben 500 sere.

Mister Wu, un ricco e potente cinese, cui un giovane inglese Basilio Gregory ha sedotto la figlia, scopre il fatto, uccide la figlia e fa scomparire prigioniero il seduttore. Indi valendosi di ogni insidia cerca la propria vendetta sulla famiglia di lui e sembrandogli poca cosa rapinarne le sostanze, il lavoro e la pace, cerca di costringere la madre di Gregory, adescata dall'ansia per il figliuolo misteriosamente perduto, a cedere alle sue voglie. Un veleno miracolosamente propinato a tempo, punisce Mister Wu prima che il suo disegno si compia e il giovane Gregory torna a casa tranquillamente colla madre non contaminata.

L'ambiente fu reso ottimamente grazie ad Amedeo Chiantoni, protagonista efficacissimo, secondato da Alfonsina Pieri e dagli altri attori e grazie ai costumi disegnati da Caramba. Il pubblico applaudì calorosamente i tre atti. Si prevedono numerose repliche.

## Teatri di Roma

Al VALLE — Ricordiamo che domani sera va in scena il nuovissimo dramma norvegese: *Frida Brem* di Pietro Egge.

Al QUIRINO — Stasera *La moglie ideale* di Marco Praga. Domani sera, in seguito alle numerose richieste, ultima definitiva replica del *Carnevale dei fanciulli*; e mercoledì spettacolo in onore di Irma Gramatica con la commedia di Pinero: *La seconda moglie*.

All'ARGENTINA — Per la rappresentazione della famosa commedia di Bersezio il teatro era ieri sera assai affollato di pubblico sceltissimo. La vecchia ma ancor piacevolissima commedia del Bersezio *Le miserie del signor Travetti*, ebbe le più festose accoglienze.

Certo la struttura di questo lavoro non risponde più pienamente ai gusti moderni; talune situazioni sono troppo arbitrarie; ma non manca di gustoso humor e presenta sopra tutto una singolare riproduzione dei personaggi ed una indubbia freschezza e vivacità di dialogo.

I più insigni caratteristi della vecchia scuola riportarono nella parte di *Travetti* successi memorabili: viva perciò era l'aspettativa per l'interpretazione che il Paladini ci avrebbe dato del povero e buon impiegato. Egli interpretò il personaggio magistralmente e contribuì con la sua arte al buon esito della serata.

Oggi, *Dionisia* di giorno; e di sera replica delle *Miserie del signor Travetti*.

Al NAZIONALE — Iersera, con l'interpretazione del *Birichino di Parigi*, la Pozzi diede il suo spettacolo d'onore, dimostrando tutta la grazia e la vivezza della sua arte.

La serata di ieri fu una manifestazione fervida e sincera di plauso e d'ammirazione verso Gisella Pozzi, cui fra calorose ovazioni furono offerti ricchissimi doni assieme a larga messe di fiori. La seratante, dopo il secondo atto cantò squisitamente alcune canzonette. Tutti gli altri artisti, specialmente il Petrone, sono stati festeggiatissimi.

*Il birichino di Parigi* si replicherà domani sera per spettacolo d'onore di Giuseppina Bianco.

Al MANZONI domani *'A nanassa*, una delle più [illegible] di Vincenzino Scarpetta [illegible]

### Salone Margherita

cinema varietà dalle 16 alle 24 con «*Tuttuni non ti fidare delle donne!*» quindi *Capinera, D'Alimé, Stevens, De Losse*.

### Ultimi festivi di Consul

### Successo dei Caffero

*Oggi alla Sala Umberto I 4 spettacoli alle ore 4-6-8-10 con Consul, Les Caffero, Bianca Aurora, Fromentin, 4 Asreaux, Ukiko ecc. ecc.*

## SPETTACOLI del 10 dicembre

Per ordine alfabetico

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 17: *Dionisia* — Ore 21: *Le miserie del signor Travetti*.

COSTANZI — Tutti i giorni «film» *Christus*; feriali ore 17 e 21; festivi ore 15, 18 e 21.

### TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

inaugurazione il 26 dicembre alle ore 20,30 con l'opera:

**MEFISTOFELE**

di A. Boito.

**Abbonamento eccezionale per la guerra:**

A 30 Rappresentazioni: Palchi I. e II. L. 2500 — di III. Lire 1000. Poltrone L. 275 — Anfiteatro L. 75 — Ingresso L. 75. — Abbonamento speciale a 20 rappresentazioni con diritto dell'abbonato di scegliere le serate cui vuole intervenire sulle 30 del completo abbonamento: Palchi di I. e II. L. 1750 — di III. L. 750 — Poltrone L. 200 — Anfiteatro L. 50 — Ingresso: Lire 50.

La Segreteria del Teatro è aperta per gli abbonamenti a tutto il 22 dicembre.

### TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Comica Comp. Napol. Comm. E. SCARPETTA diretta dal Cav. VINCENZO SCARPETTA

DOMENICA, 10, ore 17 e 21:

**'O Figlio 'e Papà**

Brillantissima Commedia in 3 atti di E. Scarpetta

Felice . . . . . . . . V. Scarpetta

LUNEDI, 11 alle ore 21:

A' NANASSA

### TEATRO MORGANA

Compagnia d'operette cav. Gino Vannutelli

DOMENICA 10 — Due Rappresent. Ore 17 e 21

**La Ragazza della Taverna**

Operetta in 3 atti di E. Florian.

Nuovissima

NAZIONALE — Compagnia di operette Pozzi-Petroni — Ore 17: *Il birichino di Parigi* — Ore 21: *Il cavaliere della luna*.

### TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica del Teatro MANZONI di Milano

DOMENICA 10 — Due Rappresentazioni.

Ore 17:

**ANDREINA**

Commedia in 5 atti di V. SARDOU

Ore 21:

LA MOGLIE IDEALE

Commedia in 3 atti di MARCO PRAGA

UN'AVVENTURA DI VIAGGIO

Commedia in un atto di ROBERTO BRACCO

VALLE — Compagnia drammatica Talli-Melato-Betrone-Gandusio — Ore 17 e 21: *Un cappello di paglia di Firenze*.

### TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 19)

LUNEDI', 11 dicembre alle ore 16 e 18:

**IL BARBIERE DI SIVIGLIA**

di G. Paisiello.

Poltrona L. 1. — Poltroncina L. 0.60

**VARIETA'**

MARGHERITA — Dalle 16,30 alle 24, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di varietà di primo ordine con ingresso continuato.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

**CINEMATOGRAFI**

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

## LIBRI RICEVUTI

Eliphas Levi: *Il rituale dell'Alta Magia* — Casa Ed. Atanor di Todi — Lire 5.

Gaston Gollivet: *Trois mois de guerre* — Ed. Hachette, di Paris — Fr. 3,50.

Augusto Bondi: *Il Cristianesimo nell'anima, nella scienza e nella storia religiosa dei popoli* — Tip. Naz. Bertero di Roma — L. 3.

Robert Deville: *Virton la Marne* (con prefaca de Pierre Mille — Librairie Chapelot di Paris).

Gli Editori Alfieri e Lacroix, Milano, pubblicano: Giorgio Nicodemi: *La pittura milanese dell'età neo-classica* (176 pagine su carta di lusso con 142 illustrazioni in nero e a colori in 65 tavole fuori testo) - L. 15 — Corrado Ricci: *D. Calandra* (Scultore) - (cinquanta tavole) - L. 15.

Dott. d. Romolo Putelli: *Intorno al Castello di Breno (Storia di Valle Camonica, Lago d'Iseo e vicinanze)* da Federico Barbarossa a S. Carlo Borromeo — Breno, 1915, editrice la «Pro Valle Camonica», L. 10; — edizione di lusso L. 15.

A. Colinet: *Saldatura autogena ossiacetilenica* — Ed. Antonio Vallardi di Milano, L. 3,50.

Colonel A. S. Rezanoff: *Les atrocités allemandes du côté russe* — Ed. W. Kirschbaum di Pietrograd — net. 3 francs.

R. A. Reiss: *Comment les Austro-Hongrois ont fait la guerre en Serbie* — Libr. Armand Colin di Paris — 0, fr. 50.

E. Durkheim: *L'Allemagne au-dessus de tout* — Libr. Armand Colin di Paris — 0, fr. 50.

John Morse: *Un anglais dans l'armée russe* — Libr. Hachette di Paris — 3 fr. 50.

Lucio Bologna: *Fato italico* — L. Cappelli, Ed., S. Casciano — L. 2.

Edward Stilgebauer: *Love's inferno* — London, Stanley Paul et C.o.

# Ultime notizie e informazioni

## Protezionismo legislativo

L'Italia, sia per l'idealismo della solidarietà internazionale, sia per necessità economiche si trovò sempre in condizione d'inferiorità anche nel campo legislativo.

Con l'art. 7 del Codice Civile parificò lo straniero al cittadino italiano nel godimento dei diritti sociali e con l'art. 10 *disposizioni sulla pubblicazione e interpretazione delle leggi in generale*, ammise la esecutorietà delle decisioni di tutte le autorità giudiziarie straniere nelle controversie civili.

L'art. 941 del Codice di Procedura civile incaricato di disciplinare l'esecutorietà medesima si è limitato a prescrivere il giudizio di delibazione di semplici formalità d'importanza relativa.

Nessun altro Stato seguì il nostro metodo sentimentale nelle concessioni verso stranieri. Qualcuno non riconobbe assolutamente alcuna efficacia ai giudicati stranieri, altri apparentemente più liberali circondarono l'Istituto analogo *a quello della nostra delibazione* con tante e tali restrizioni di merito e di procedura da rendere irrisoria la concessione della esecutorietà. Ne avvenne che mentre le sentenze straniere, anche ingiuste, anche se ottenute all'insaputa del cittadino italiano, avevano in Italia libertà d'entrata e di esecuzione, le sentenze del magistrato italiano non riuscivano e non riescono mai ad ottenere pratica ed efficace esecuzione in territorio estero.

Il problema è di dignità nazionale e di tutela economica. Non doveva sfuggire all'oculatezza dei nostri legislatori e così fu.

La prima proposta partì nel giugno 1914 dal senatore Rolandi-Ricci, il quale ne fece oggetto d'un disegno di legge, cui si associarono senatori competentissimi nella materia giuridica quali gli on. Chironi, Garavetti, Parpaglia, Mortara, Scialoja, Polacco, Mele, Astengo, Guala, Garofalo e Malvano.

La proposta passò allo studio della Commissione di Statistica e Legislazione, la quale accettandone il patriottico e giusto concetto dominante, suggerì alcune modificazioni di metodo, che vennero concretate in una nuova proposta di legge d'iniziativa dei senatori Garofalo, Mazziotti, Paris, Rolandi-Ricci; la quale portò modificazioni tali all'art. 941 del Codice di Procedura Civile, da garantire il cittadino italiano da soprusi e dannosi tentativi di stranieri.

L'Ufficio centrale del Senato composto dagli on. Garofalo, Dorigo, Cuzzi, Bensa ed Inghilleri, con lievi ritocchi di forma, approvò pienamente la proposta che si presenta alla discussione dell'Alto Consesso con un'esauriente, limpida e convincente relazione dell'illustre giureconsulto, l'on. Garofalo.

Plaudiamo alla nobile, saggia e patriottica iniziativa e confidiamo che quest'esempio di dignità nazionale, di rivendicazione del principio d'uguaglianza internazionale sia fecondo di utili frutti anche nel campo economico, dove, maggiore e grandemente dannosa è la nostra inferiorità di ripari e barriere doganali.

La proposta che presto diventerà legge difenderà e proteggerà i nostri concittadini da vendette eventuali che con ingiusti giudicati, dolosamente carpiti, volessero tentare i nostri nemici austro-tedeschi. Senza i nuovi ritocchi le stesse sarebbero state possibili in base alla vigente legislazione.

Ago.

## "Giornata francese" in Vaticano

Stamane ha avuto luogo in Vaticano una solenne cerimonia presieduta dal Papa. Nella grande sala Concistoriale si sono letti due decreti della Congregazione dei riti, uno per il processo di Beatificazione del Venerabile Cottolengo, il filantropico canonico torinese fondatore della Piccola Casa della Provvidenza; l'altro per la beatificazione di un prete francese, il venerabile Michele Garicoïts, fondatore dei preti del Sacro Cuore detti di Betharram, che ufficiano in Roma la popolare chiesa della Madonna dei Miracoli.

La lettura di questo secondo Decreto ha dato occasione — ed è questo il fatto di attualità — ad una giornata francese in Vaticano. Erano presenti i cinque cardinali francesi attualmente in Roma, De Cabrières, Dubois, Dubourg e Maurin, nonchè il card. Billot con un gran numero di Vescovi, prelati, superiori dell'ordine francese ed una larga rappresentanza della colonia francese in Roma. Nel suo discorso d'occasione il Papa ha insistito nell'esaltare la nuova gloria della Chiesa francese.

L'Istituto di Betharram, diffuso in Europa, conta molti collegi in America, così numerosi senatori e deputati dell'Argentina sono passati per il loro collegio di Buenos Aires, nella quale città essi si occupano anche degli italiani stabiliti in un quartiere popolare.

La causa di Beatificazione del fondatore è stata condotta dal p. Giulio Sanbat, che godè la fiducia di Pio X il quale gli affidò delicati incarichi che dettero luogo anche a polemiche nella stampa francese.

## Nel personale dell'interno

In seguito al recente movimento dei Prefetti, ed in attuazione del Decreto Luogotenenziale 19 novembre u. s., n. 1507, è stato disposto il seguente movimento nel personale dell'Amministrazione Centrale dell'Interno:

*Flores* e *Grazioli*, direttori capi divisione di prima classe, nominati vice-direttori generali.

*Fransè*, direttore capo divisione di seconda classe, promosso alla prima.

*Savini, Sbrocca, Limongelli* e *Santangelo*, direttori capi di divisione di seconda classe, nominati ispettori generali.

*Vitetti, Rossi, Palliccia* e *Visconti*, capi sezione di prima classe, nominati capi divisione di seconda classe.

*Moroni, Palmieri, Regard, Caravaggio Clement* e *De Martino*, capi sezione di seconda classe, nominati capi sezione di prima classe.

*Malinverno, Liotta, Di Donato* e *Puglisi*, primi segretari, nominati capi sezione di seconda classe.

## 57 miliardi per la guerra in Francia

PARIGI, 9. — Alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio, il relatore Raoul Peret, espone la situazione finanziaria. Dice che dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1916, i crediti raggiunsero 68 miliardi. Coi crediti del primo trimestre del 1917 il totale ammonta a 78 miliardi, di cui 57 per la guerra.

Di fronte a siffatte spese non vi sono che entrate reali, e cioè il gettito delle imposte e i prestiti. I due prestiti fornirono 21 miliardi e 600 milioni effettivamente versati. Aggiungendo i buoni e le obbligazioni il pubblico francese anticipò allo Stato 48 miliardi. Con le varie altre entrate si giunge a [illegible]

## Chiamata alle armi del 1898

### e nuova visita di riformati

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

Art. 1. — **Le operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1898 saranno iniziate nel prossimo anno 1917.**

**Quelli dei giovani stessi che verranno arruolati nella prima categoria saranno incorporati senza far luogo all'applicazione dell'art. 118 del testo unico delle leggi sul reclutamento.**

Art. 2. — **Gli iscritti di leva stati riformati nella leva sulla classe 1898 sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva.**

**Sono del pari chiamati a nuova visita presso i lpropri Consiglio di leva tutti i militari, qualunque sia la classe a cui appartengono, stati riformati durante la leva sulla detta classe 1898 e cioè dal 1.o settembre 1916 a tutto il 24 aprile 1916.**

**Quelli dei riformati di cui al presente articolo che nella nuova visita risulteranno idonei saranno arruolati per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita.**

**Sono bene intese esclusi dalla nuova visita tutti coloro che furono rivisitati e riformati in seguito alla visita di revisione.**

### ALLA CAMERA

## La seduta di domani

Domani seduta di interrogazioni e interpellanze.

Sono iscritte all'ordine del giorno le seguenti interpellanze:

MICHELI ai ministri della guerra e di agricoltura « Circa i provvedimenti già presi e circa quelli da prendere allo scopo di assicurare il normale sviluppo dell'agricoltura nazionale ».

DE FELICE-GIUFFRIDA ai ministri di agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro della guerra e della marina « Per sapere se non credano giunto il momento — nell'interesse delle finanze dello Stato, dei bisogni dell'esercito e della tranquillità dei cittadini, che sopportano con ammirevole coraggio i pesi della guerra nazionale — di porre un argine allo illecito e illimitato guadagno che pochi speculatori esercitano sul commercio dei vini. E se, per combattere praticamente tale sete di guadagni, non credano opportuno: 1. di fissare il prezzo del vino occorrente alle forniture militari, di una data gradazione alcoolica, a non oltre 50 lire l'ettolitro, largamente rimunerativo all'agricoltura, richiamando così i produttori e gli speculatori al dovere che li deve sempre legare, specialmente durante la guerra, agli alti interessi della Patria; 2. di requisire il vino occorrente all'esercito, ad un prezzo equo e nei limiti sovraindicati, nel caso che l'ingordigia di più lauti guadagni produca illecite coalizioni e faccia mancare le gare nelle aste per le forniture militari; 3. di autorizzare i comuni di origine a requisirlo, nei limiti di fabbisogno della popolazione, e nel caso che la speculazione privata minacci di elevarne il prezzo al di là di quello fissato dallo Stato per le sue forniture; 4. finalmente di dare facoltà ai sindaci dei centri naturali di consumo locale di impedirne l'esportazione, eccettuato quello destinato all'esercito mobilitato, in zona di guerra ».

VIGNA e BREZZI ai ministri di agricoltura, della guerra, della marina e delle finanze « Per sapere: 1. quali siano i criteri seguiti dal Governo per l'applicazione e la formazione dei prezzi di calmiere e di requisizione, e se li ritengano adattabili al vino; 2. quali tassazioni intenda il Governo di imporre sul vino e se non creda opportuno per ragioni di igiene e di equità regolare il dazio relativo in base alla gradazione alcoolica ».

## Le cariche

A tutt'oggi mancano le designazioni definitive dei candidati alla vice-presidenza, a questore e a membri della Giunta del Bilancio. In generale si tenta — ad evitare vivaci competizioni di partiti e di gruppi — che sorgano candidature vere e proprie di gruppi. Così, sembra molto probabile che, affermandosi i riformisti e i radicali sul nome dell'on. Beremini e i socialisti su quello dell'on. Prampolini, la maggioranza della Camera possa accordarsi sul nome dell'on. Morelli-Gualtierotti per la vice-presidenza. L'on. Visocchi resterebbe solo candidato per la carica di questore, per la quale i socialisti e qualche altra frazione si asterrebbero.

## Divieto di esportazione di confetture e dolci

Il «Bollettino dell'Associazione fra le Società italiane per azioni» comunica che per disposizione della Direzione generale delle Gabelle non potrà essere permessa dalle Dogane qualsiasi esportazione di Confetture, Torroni, Panforti di Siena, Panettoni e dolci in genere senza uno speciale permesso del Ministero delle Finanze che si riserva di decidere caso per caso su domanda delle ditte interessate.

## In onore di Balilla a Genova

GENOVA, 10. — Stamane alle ore 8 il Municipio ha fatto deporre una ricca corona sul monumento a Balilla in piazza dell'Ospedale, imbandierata.

Alle ore 9 le rappresentanze del Municipio, della Provincia e di numerosi enti, sodalizi, istituti e scuole, convennero al santuario di Oregina per l'annuale funzione votiva.

Fra gli intervenuti erano l'ammiraglio Cito, in rappresentanza del Ministro della marina, il prefetto comm. Rebucci, il comandante del Corpo d'armata, generale Reisoli, il senatore Ronco, il deputato Raggio, il sindaco generale Massone, l'assessore Di Benedetto per il Comune di Roma, ufficiali superiori e notabilità.

Malgrado il tempo pessimo, la chiesa era affollata. Dopo la messa celebrata dal padre guardiano Centi, questi pronunziò un patriottico discorso esaltando il valore dei nostri soldati, primo fra tutti il Re, e auspicando ad una pace vittoriosa. La cerimonia ebbe termine col canto del *Te Deum* e la benedizione.

Alle ore 11 nel salone del Palazzo San Giorgio fu inaugurata la lapide a Nazario Sauro, murata nella parte esterna del palazzo. Intervennero quanti avevano partecipato alla cerimonia in Oregina e numerose altre autorità, fra le quali il senatore Maragliano e i deputati Rissetti e Parodi, molti irredenti, triestini, dalmati, trentini, con bandiere, il Municipio di Spezia col gonfalone.

Pronunciarono discorsi l'ammiraglio Cito, in nome del Ministro della marina, l'assessore Ucale, presidente del Comitato delle onoranze a Sauro, il senatore Ronco, il prefetto Rebucci a nome del Governo e l'assessore Di Benedetto, a nome di Roma, tutti applauditissimi.

## La conferenza di Dudan a Milano

### sulla Dalmazia italiana

MILANO, 10.

A. Dudan ha tenuto a Milano alla *Dante Alighieri* un'importante conferenza sulla Dalmazia Italiana, davanti ad un pubblico foltissimo.

L'oratore dopo aver ringraziato il Comitato milanese della «Dante Alighieri» e gli intervenuti dice di non voler fare della bella retorica, ma piuttosto di voler tenere una lezione sulla Dalmazia, su questa Cenerentola tra le provincie irredente d'Italia, che però fu sempre ininterrottamente — checchè ne dicano gli avversari — nel programma di redenzione nazionale non solo degli italiani soggetti all'Austria, ma anche della *Dante Alighieri* e della «Trento e Trieste», cioè degli irredentisti d'Italia; prove ne sono per la prima l'opera di decenni e i solenni discorsi recenti di S. E. l'on. Boselli, fondamentale e definitivo quello di ieri l'altro come capo del Governo d'Italia al Parlamento, e per la seconda varie pubblicazioni, fra le quali preziosissimo per il buon succo condensatovi l'opuscolo della «Trento e Trieste» di Udine del 1911.

«Se noi italiani di Dalmazia — dice l'oratore — dopo aver fatto per mesi e mesi il nostro dovere alla fronte, come altri fratelli nostri dalmati continuano a farlo dal principio della guerra incontrando ferite, malattie, morte e il patibolo austriaco (ricordo il nobile martirio di Francesco Rismondo di Spalato), oggi troviamo necessario di affermare ancora pubblicamente il diritto d'Italia sulla Dalmazia, non è perchè noi si abbia mai nemmeno per un istante dubitato dell'italianità e della redenzione italiana di quella terra e oggi men che mai — dopo le esplicite, solenni dichiarazioni del capo del Governo d'Italia — tale dubbio sarebbe possibile; nè con noi hanno mai dubitato tutti quegli italiani, anime di fede e di patriottismo, che le loro cognizioni sulle nostre terre irredente non improvvisarono all'ultim'ora su suggerimenti di stranieri interessati, spesso di nemici nostri accaniti e per decenni approvati ».

Qui l'oratore illustra tutta l'opera perfida dei propagandisti jugoslavi e fra gli applausi conclude:

« Così chi invoca il principio di nazionalità contando il numero dei contadini dalmati parlanti il dialetto slavo, dimentica che si tratta di popolazioni senza coscienza nazionale, immigrate in maggior parte negli ultimi secoli in terra italiana, popolazioni che non vogliono esser nè della Serbia, che odiano, nè della Croazia, che non conoscono e ancor meno della Jugoslavia, nome di cui ignorano — sincerità di popolo! — persino l'esistenza. Chi volesse dunque applicare in senso «jugoslavo» il principio alla Dalmazia sarebbe violenza atroce non soltanto all'eroico elemento italiano, ma anche alle masse rurali dalmatiche, cioè — si può dire — a tutta la popolazione della Dalmazia. Chi invoca per i sedicenti «jugoslavi» il principio democratico dimentica che i veri principi liberali democratici, persino il socialismo, in Dalmazia sempre e dappertutto furono rappresentati e affermati dagli italiani e che appunto per questa ragione di politica interna — oltre a quella anti-italiana della politica estera austriaca — il governo reazionario Taaffe diede gli ultimi colpi di grazia al predominio politico degli italiani in Dalmazia ».

## Una conferenza di A. Agresti

TERNI, 10.

Ieri sera al teatro « Verdi » si dette convegno tutta la parte più eletta ed intelligente della città, per ascoltare la parola del sig. Antonio Agresti, redattore della *Tribuna*. L'argomento, « Il martirio del Belgio nell'arte » e le splendide proiezioni di Raemaekers interessarono assai l'uditorio, che spesso interruppe l'elegante oratore con applausi che in fine furono una vera ovazione.

L'Agresti lasciò in tutti il desiderio vivissimo di ascoltarlo nuovamente, durante l'iniziato ciclo di conferenze indetto dalla Organizzazione civile.

Nel pubblico erano le personalità più in vista della città, come il sottoprefetto Adinolfi, il comm. Spadoni, presidente della Commissione pro-mobilitazione civile, ufficiali superiori, signore e signorine.

## La morte del sen. De Giovanni

PADOVA, 9. — Stasera alle 10.35 è morto l'on. senatore Achille De Giovanni.

Medico, biologo, patologo, filosofo insigne, Achille de Giovanni insegnò lungamente nell'Università di Padova e fu fra i più illustri e venerati docenti di quell'Ateneo. Nato nel 1838 in quel di Mantova fu anche fervido patriota e nel 1859 si battè, da volontario, nelle file garibaldine. Di lui rimangono molte opere importantissime. Ma la sua maggiore attività fu da lui consacrata allo studio e alla profilassi della tubercolosi, cui si dedicò non solo con tutta la sua profonda competenza di scienziato ma anche con un ardente fervore di apostolo, per una ragione sentimentale: la perdita di un essere a lui molto caro, uccisogli appunto dalla tubercolosi. Fondò la Lega nazionale contro il terribile male.

## L'accordo fra tipografi

### e industriali Arti Grafiche

MILANO, 10. — Sotto gli auspici del dott. Schiavi consulente dell'ufficio municipale del lavoro, si sono riuniti ieri al municipio i rappresentanti dell'Unione industriali arti grafiche e quelli delle varie categorie degli operai inscritti alla Federazione dei lavoratori del Libro.

Nella lunga e laboriosa seduta vennero discusse le varie questioni sollevatesi per effetto dello sciopero operaio e venne concluso l'accordo per cui si pone fine ad esso con domani se, come è presumibile, oggi l'assemblea degli scioperanti, ratificherà l'accordo stesso che fissa le cifre percentuali dal 6 al 17 per cento dei graduali aumenti concessi a titolo di caro viveri sulle tariffe prima vigenti e si stabilisce una revisione trimestrale per l'applicazione degli aumenti stessi nel caso si avessero a verificare sensibili aumenti o diminuzioni nel costo dei viveri.

## Misteriosa tragedia a Milano

MILANO, 10. — Una pietosa tragedia ha funestato ieri sera il quartiere fuori Porta Venezia, e si è svolta in una casa ove abitavano i coniugi Ferdinando Bucchi di anni 26 ex-piazzista, ed ora soldato di fanteria in licenza ed Elsa De Togni di anni 25 con due loro bambini di 4 e di 6 anni. Cedendo alle insistenze appassionate della moglie, secondo risulta dalle lettere scritte dalla giovane donna, il marito la uccise sparandole un colpo di rivoltella alla nuca, e poi si sparò a sua volta alla tempia. Al rumore degli spari ed alle grida dei bambini, accorsero gli inquilini che penetrati nella camera dei coniugi trovarono la moglie morta e il marito morente. Quella venne trasportata alla Morgue municipale, questi all'ospedale maggiore. I due bambini vennero ritirati dalla nonna materna.

## Dopo l'esplosione ad Alessandria

### I solenni funerali alle vittime

ALESSANDRIA, 10. — Alle ore 10, a spese del Comune, vi sono stati gli imponentissimi funerali delle vittime dello scoppio nello stabilimento di proiettili.

Intervennero tutte le autorità civili, militari e politiche locali, il Corpo consolare, numerose associazioni ed una folla immensa.

I feretri furono collocati sopra dieci *camions* automobili, parati a lutto, adorni di fiori e della bandiera tricolore. Innumerevoli corone erano portate a braccia e disposte su automobili.

Lungo il percorso erano schierate le truppe. Il corteo sfilò fra fitte ali di cittadini commossi e riverenti.

Al cimitero diedero l'estremo vale alle vittime il sindaco a nome dell'intera cittadinanza, senza distinzione di partiti, il generale Vinej comandante la divisione, il colonnello Revel direttore del laboratorio, il generale Roffi, comandante il corpo d'armata a nome del Governo e del Ministero della guerra.

## Un'altra medaglia a D'Annunzio

MILANO, 10. — Il *Corriere della Sera* apprende che a Gabriele d'Annunzio è stata assegnata una seconda medaglia d'argento al valore con questa motivazione: « Durante le azioni dal 10 al 12 ottobre e dal 1.o al 3 novembre fu compagno ai soldati che conquistarono il Veliki e il Faiti, entusiasta, ardito in ogni suo atto, l'esempio dato fu pari alla parola e gli effetti ottenuti efficaci e completi ». Veliki Kribach 10-12 ottobre: Faiti Krib. 1-3 novembre 1916.

## La morte di Leroy Beaulieu

PARIGI, 10. — E' morto a 73 anni Paul Leroy Beaulieu, membro dell'Istituto, professore al Collegio di Francia.

Paolo Leroy Beaulieu era nato a Jaumar nel 1843. Dal '69 era uno dei redattori più assidui della *Révue des deux mondes*.

Scrittore di scienze economiche, fondò nel 1873 il *Journal des Economistes*. Nel 1878 fu eletto membro dell'Accademia di Scienze morali e politiche.

## I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per lunedì, 11 dicembre, a L. 129.20.

ROMA. — Cambio medio ufficiale: Parigi 117.35 1/2 — Londra 32.01 — Svizzera Lire 135.32 — New York 6.67 1/2 — Buenos Aires 2.95 1/4

LONDRA, 9 — Amsterdam: Cambio su Berlino guilders 39.07 1/2 — Madrid: Cambio su Parigi 79.95.

## Prezzi massimi delle materie grasse

La Camera di Commercio comunica che, a norma dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 22 ottobre, n. 1413, il Sottosegretariato per le armi e munizioni ha determinato che dal 1.o al 31 dicembre, i prezzi massimi delle materie grasse neutre od acidi grassi, non possono superare quelli appresso indicati:

Sego animale nazionale estero e vegetale Lire 155 — Grasso di ossa all'acqua, 140 — grasso alla benzina, L. 135 — liator e garbager, L. 130 — olio di cocco di palma legos, di benzina e di New Calatar, L. 200 — acidi grassi L. 165, Lire 170, L. 160, L. 152, L. 156, L. 142 — acidi grassi (cocco e pal.) L. 195, L. 115, L. 175, L. 172 — stearina L. 260 — oleina L. 145 — olio di lino L. 145 (crudo). I prezzi stessi s'intendono per 100 chilogrammi merce, franca, fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggi a fatturare. Dove esistono dazi communali, quelli sono a carico del compratore.

**OLINDO MALAGODI, Direttore.**

*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile.

## Monte di Pietà di Roma

L'AMMINISTRAZIONE CORRISPONDE L'INTERESSE DEL

2.50 % sui conti correnti disponibili
2.75 % » » vincolati a 3 mesi
3.00 % » » vincolati a 6 mesi
3.25 % » » vincolati a 9 mesi
3.50 % » » vincolati ad l'anno
32.4 % sui depositi a risparmio.

LE OPERAZIONI RELATIVE POSSONO EFFETTUARSI TANTO PRESSO LA SEDE PRINCIPALE (PIAZZA DEL MONTE) CHE PRESSO L'AGENZIA DI CREDITO (VIA MARCO MINGHETTI N. 4); E, PER I DEPOSITI A RISPARMIO E FINO ALLA SOMMA DI L. 3000, ANCHE PRESSO LE AGENZIE-SUCCURSALI, SITUATE IN TUTTI I QUARTIERI DELLA CITTA'. AI CORRENTISTI E' ESEGUITO GRATUITAMENTE IL SERVIZIO DELL'INCASSO DI CEDOLE E DEL PAGAMENTO DI TASSE.

« F. I. A. T. »

## Fabbrica italiana automobili Torino

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 29.750.000 — interamente versato

SEDE IN TORINO, Corso Dante 30-35

### Convocazione di Assemblea straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati per il giorno 27 dicembre 1916, ore 14.30 nel salone della Camera di Commercio e Industria di Torino (Via Ospedale, 28) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.

2. Aumento del Capitale Sociale da Lire 29.750.000 a L. 34.000.000 senza emissione di nuove azioni, ma mediante aumento del valore di ciascuna azione da nominali L. 175 a L. 200 in relazione ed a termini dell'Art. 1 del decreto 9 novembre 1916.

3. Modifiche agli Art. 4, 9, 13, 16, 17, 30 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea l'Azionista dovrà fare il deposito delle Azioni entro il 21 dicembre 1916 presso uno dei seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — Sede di Torino, Milano, Firenze, Genova, Roma.
CREDITO ITALIANO — Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma.
BANCA ITALIANA DI SCONTO — Sede di Torino, Milano, Genova.
BANCA F.LLI CERIANA — Via Lagrange 3, Torino.
BANCA GRASSO e FIGLIO — Torino Via S. Teresa, 14.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza del numero legale, i Signori Azionisti sono convocati senza altro avviso per il giorno 29 dicembre, alla stessa ora nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno, e l'Assemblea sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Torino, 5 dicembre 1916.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

# AVVISI ECONOMICI

### Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**QUERCIE** settecento adulte, buona vicinanza stazione linea Torontola-Foligno, vendonsi migliore offerente, base 1,70 quintale legna, 4,70 traversa, in piedi forfait. Pioppi centocinquanta presso convenire. Trattative Pompili. Tivoli. R-26-30051-R

### Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**ACQUISTEREBBESI** bella camera uno, due letti. Indicazione, prezzo, Pacchettini, fermoposta. R 10—60087

**CAGNA POINTER.** Vendesi insuperabile beccaccinista Dressata Puligree. Capranica 9, angolo Panisperna. Pellegrini. 10—32104

**VERA** occasione vendesi coupè Ferretti seminuovo. Via dei Lucchesi, 26. R-10-60058

### Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**CASTELGANDOLFO** Vendesi villino mobiliato, 16 vani, giardino. Pagamento rateale 580 mensili. Rivolgersi: Moretti, Tritone 62, Roma.

**GIOIE** compro prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza, 148, interno dieci. R-12-31303R

**TENUTA** ettari 254 (Provincia Perugia). Pagamento canone enfiteutico. Scrivere: Moretti, Tritone 62, Roma. R-13-60029

### Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**CERCO** socio 18-20.000 sviluppo esclusività nuovo sistema illuminazione, cucina, riscaldamento, forza. Eccezionale economia praticità. Altre rappresentanze industriali importanti alto reddito. Ingegnere Disdive, posta Roma. R—25—32107—R

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**RAPPRESENTANTI** esclusivi richiedonsi ogni regione Italia centrale-Sardegna nuovo sistema illuminazione. Cucina, riscaldamento, forza. Eccezionale economia praticità. Ingegnere Disdive, posta, Roma. R. 21—32105 R

### Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**A. AFFITTANSI** appartamenti vuoti, mobiliati. Rivolgersi: Attilio Moretti, Tritone, 62. R-30-32027-R

### Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**OSTETRICA** Zampelloni pensione partorienti riservatissima prezzi famigliari trattative 11-15 telefono 104.22. Galvani 6. 10—12002

### Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**SIGNORA** ventiquattrenne, distinta, bella presenza occuperebbesi per qualche ora al giorno, presso ricca signora sola per compagnia. Scrivere. Maria Lamberti. Fermo-posta.

### Corrispondenza

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**AVANTI.** Vederci poco pazienza, affatto troppo doloroso. Sei diventata facilmente contentabile. Vado sempre appuntamento, affidandomi tuo affetto! 17—32122

**BRUNA 2017.** Addoloraimi tuo malessere. Tranquillizzati. Altra volta meno incertezze. Tornerò primo. Sempre tuo. 14—12005

**MEDICHESSA.** Arrabbiatissima non indicatomi ancora modo vederci. Dagli sberlone. Pensandoti. 10—12041

**MOSCA.** Senza tener conto giustificazioni, obbedisci tuo impeto orgoglioso, scrivendomi quanto avresti fatto meglio tacere. Stai così calpestando questo mio amore infelice, una vita di ricordi che dimenticherò giammai. Sei troppo fine per avermi conosciuto tanto differente. Mosca 38—12037

**ORNELLA.** Tenente che seguilla parlandole Tomacelli-Cola Rienzo, pregala indicare mezzo corrispondere scrivendogli « Monti » seguito nome via ove abita. Posta Roma. 21—12068

**STELLA.** Immensamente lontana sebbene poche ore ma sempre fissa nel cuore mio pensiero accompagna passano tua vezzosa figura amandoti sperando spasimando così fino estremo momento interamente tuo ardenti infiniti. Domani. 30—1200[illegible]

**SIMPATIA CARA.** Freddezza incontro, ascosa lavoro, stamane ingiuriosa. Ripetoti quanto vorrei evitare compromissioni, ma legasi promessa... Scongiuroti ancora: serenamente diciannove. Dino. 30—1204[illegible]

**TERREMOTO.** Consegnai. Ringrazia commosso, e saluta affettuosamente. Sabato ritiri lettera. Saluti 799. 10—60[illegible]

**VIRGINIA S.** Potrò ritirare soltanto entro il 20. Spero trovare risposta esauriente su tutto. Altrimenti nulla andrebbe bene. FF. 10—120[illegible]

## PERCHÈ PORTARE UN CINTO?

### Io guarisco l'ernia.

Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della

### MIA GARANZIA DI L. 2500

Questo non è un annuncio esaltato fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà assolutamente genuina e franca, che verrà volentieri convalidata da centinaia di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì sul Continente e fuori. Quando io affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto, cuscinetto, od altro apparato da essere portato continuamente dai colpiti per poter contenere a posto la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio Sistema rende possibile agli orifizi di scartare ai miei irritanti ingombri e ridurrsi la parte altrettanto sana e robusta come era prima che avvenisse l'ernia.

Io Guarisco l'ernia.
Copia GRATIS.

Il mio libro, copia del quale Vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarii me stesso senza dolore nè incomodo, usando questo sistema. Lo scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e sentii che era mio dovere annunziarlo di far beneficiare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è in fatti da moltissimi anni che sto guarendo ernie in tutte le parti del globe.

Probabilmente avrete interesse di ricevere insieme al libretto gratuito ed al campione, anche alcune testimonianze autentiche, fra le molte ricevute dai miei pazienti. Non perdete quindi tempo e moneta nel tentare di ottenere altrove ciò che Vi offre la mia scoperta poichè non incontrerete che disillusione. Ponetevi quindi al tavolo e riempite il tagliando appiedi di questo annuncio, impostatelo, e prontamente Vi perverrà l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.

Non inviate danaro.

TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS

Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Casella 513) 109-98 Theobald's Road, Londra, W. C., Inghilterra.

Egr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.

Nome ____________________

Indirizzo ____________________

____________________

# MOBILI

Occasioni. Fabb.: PALLADINO, Toledo 160. Napoli

## Kg. 3 Vacchetta L. 2.25

Sono scampoli di Vacchetta per riparare tomaie, fabbriche di Bretelle - fornimenti, ecc. Pacco di kg. 3, L. 2.25, più cent. 75 per trasporto. — Kg. 5, L. 4.25. Vacchetta scampoli grandissimi per tomaie intere da scarpe kg. 3, Lire 10.75.

Richieste Deposito Frezzami, cuoi e Pellami, Via Terraggio N. 9-A, Milano.

**MALI!** Segreti, Scolo, guarigione da 5 a [illegible] giorni. - [illegible] Antipallina [illegible] [illegible], ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone, 63 - ROMA

**DONNE** Apiolina [illegible] regolarizza, richiama regole mensili, scongiurando dolori. L. 10. — Farmacia Morelman, 190 — Roma.

# MONTAGNE di MAGLIE
# MONTAGNE di COPERTE
# MONTAGNE di SCIALLI

## GENNARO ZINGONE

ALLA

# MADDALENA

angolo **Uffici Vicario** - ROMA

VENDE

## PIU' A BUON MERCATO

di TUTTI

# PROVATE!

# FALISCA ARS?

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA.